

RASSEGNA STAMPA

mercoledì 4 dicembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



Quotidiano della provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVII - N. 335
Mercoledì 4 dicembre 2024

In vendita obbligatoriamente con **IL TEMPO** 1,50 €

Frosinone e provincia
Stazione Tav
Oggi l'audizione
in Regione
Pagina 3

Frosinone
Congresso Pd
Alberto Tanzilli
batte un colpo
Pagina 5

Frosinone
Bus Rapid Transit
L'ultima ipotesi
di percorso
Pagina 9

Serie B
Darboe, Lusuardi
e Ghedjemis
pronti al rientro
Pagina 28

Protesta, bloccata la produzione

Cassino Tutti i manifestanti delle ditte esterne senza più appalti davanti al cancello merci: i tir non entrano. Alle 9.45 la fabbrica comunica lo stop per mancanza di cavi: tute rosse a casa. Le parole disperate degli operai

I lavoratori di Trasnova, Teknoservice, Logitech e De Vizia davanti allo stabilimento per impedire l'ingresso e l'uscita dei tir. La battaglia dopo la pec che annuncia il mancato rinnovo dell'appalto. In 150 rischiano di andare a casa il 31 dicembre



— Dopo una breve protesta dinanzi ai cancelli dove entrano le tute rosse, ieri mattina alle 8 gli scioperati si sono diretti nel più vitale dei varchi. L'ingresso "4", e lì si sono piazzati bloccando ogni possibilità di accesso. Davanti a

loro grossi tir che giungevano numerosi senza poter entrare per lo scarico. Problemi all'interno dello stabilimento fino a quando Stellantis non ha dovuto comunicare il "senza lavoro" dalle 9.45 per mancanza di cavi Trim.

La protesta continuerà anche oggi. Le parole degli operai sull'orlo del licenziamento a causa del mancato rinnovo degli appalti da parte della multinazionale.

Pagine 12 e 13

All'interno

Sora
Esposto
sull'impianto
di basket
del "Panico"

Pagina 19

Veroli
Tre lupi
in giardino
sbranano
un cavallo

Pagina 23

Ceccano
Liburdi avverte:
«Sbaglia
chi dà per vinto
il centrodestra»

Pagina 24

Ceprano La donna lamenta atti di bullismo nei confronti del piccolo che in passato non voleva più andare a scuola

La denuncia: bambino ferito all'asilo

La madre si è rivolta alla procura per segnalare che il figlio di cinque anni ha riportato un taglio alla testa

Pagina 25

De Vellis
SERVIZI GLOBALI

PER TRASLOCARE SCEGLI L'ESPERIENZA DEI

www.devellis.it
info@devellis.it

FROSINONE:
Via delle industrie, 29
03100 - Frosinone
Tel: 0775.89881
Fax 0775.8988211

ROMA:
Via Volturno, 7
00185 - Roma
Tel: 06.86321958

Azienda certificata

TRASLOCHI ABITAZIONI E UFFICI

SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO MOBILI

PRESTAZIONE SCALE E MONTACARICHI FINO A 42 MT AUTOGRÙ

ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI CON PROGRAMMI PERSONALIZZATI

BOX PER DEPOSITO MOBILI

TRASPORTI INTERNAZIONALI

PERSONALE QUALIFICATO ESPERIENZA TRENTENNALE

COPERTURA ASSICURATIVA SU TUTTI I SERVIZI



Stazione Tav, la Ciociaria prova a salire sul treno

Il punto Il giorno dell'audizione. Intanto la Regione conferma le fermate Antonio Pompeo: «È il momento che la provincia parli con una sola voce»



Francesco Rocca



Fabrizio Ghera



Antonio Pompeo



Luca Di Stefano

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

«Progetto Alta Velocità sulla linea ferroviaria Roma-Cassino e realizzazione stazione Alta Velocità a Ferentino»: è questo il tema all'ordine del giorno di un'audizione in commissione regionale ai lavori pubblici, infrastrutture, mobilità e trasporti. Interverrà l'assessore Fabrizio Ghera. Sono stati invitati i referenti di Trenitalia, Rete Ferroviaria Italiana, Unindustria e Consorzio industriale del Lazio. Intanto proprio ieri la Regione Lazio ha annunciato che, in collaborazione con la società Trenitalia, «confermerà, come avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2025 il servizio che prevede l'effettuazione delle fermate a Orte, a Frosinone e a Cassino dei treni dell'Alta Velocità sulle linee Roma-Milano e Napoli Cassino». Sottolineando: «Questa offerta aggiuntiva si è dimostrata molto efficace per ottimizzare la mobilità laziale e molto apprezzata dai cittadini. Si assicura la piena attuazione del progetto in tempi brevi, compatibilmente con le attività amministrative necessarie».

Dunque, c'è la conferma delle fermate di Frosinone e Cassino: una all'andata e una al ritorno. Sempre per oggi il presidente della Provincia Luca Di Stefano ha convocato una riunione del Comitato per la crescita e lo sviluppo sostenibile. L'oggetto dell'incontro è il progetto per la possibile realizzazione della Stazione Tav. Ha detto Luca Di Stefano: «Sarà un momento cruciale per condividere idee, suggerimenti e affrontare domande relative all'impatto che tale progetto potrà avere sulle nostre comunità e sul tessuto economico locale. L'Alta Velocità non solo migliorerà l'accessibilità e la



Il rendering della Stazione Tav nell'area di Ferentino-Supino

mobilità, ma potrà anche favorire lo sviluppo di nuove attività economiche e l'attrazione di investimenti. Confido nel prezioso contributo di tutti per questo progetto che, ad oggi, risulta essere fondamentale per la crescita del territorio».

Sull'argomento interviene, con un'articolata presa di posizione, l'ex presidente della Provincia Antonio Pompeo, dirigente del Partito Democratico. Rileva: «Siamo ad un bivio. Nessuno può darci certezze sul risultato finale, ma dobbiamo fare tutto il possibile per raggiungere l'obiettivo di realizzare una Stazione della Tav in provincia di Frosinone. Si tratta dell'unica opera che davvero può far effettuare alla Ciociaria un salto di qualità nella direzione del rilancio e dello sviluppo. Il paragone con l'autostrada del Sole ci sta tutto. Ecco perché è arrivato il momento che l'intera provincia parli con una sola voce. E che dunque il presidente della Provincia si faccia portavoce dell'intero territo-

rio».

Afferma Antonio Pompeo: «Lo dico nel giorno della riunione del Comitato per lo sviluppo: il presidente della Provincia Luca Di Stefano unifichi le diverse realtà. Si tratta dell'unica strada percorribile per cercare di ottenere un risultato che non sarebbe esagerato definire storico. Il progetto riguarda la provincia di Frosinone nella sua interezza. Lasciamo stare diritti di primogenitura e campanilismi che alla fine danneggiano e depotenziano quello che invece può e deve rappresentare l'insostituibile e determinante valore aggiunto: l'unità. Allo stesso modo prendiamo tutto quello che di buono è emerso negli incontri e nei convegni di questi giorni. Tenendo tutto insieme per valorizzare il progetto complessivo. Penso alla seduta del consiglio comunale di Frosinone, all'incontro di Ferentino, alla riunione della Consulta dei sindaci del cassinate, al vertice di Roccasecca. Penso alla necessità di una interconnessione».

ve veloce tra le tratte ferroviarie». Poi conclude: «Un'infrastruttura che va pensata e «scaricata a terra» nella logica e nello spirito di un'opera di bacino, con un compasso di 70-80 chilometri. Per includere altre realtà, come la provincia di Latina o il Molise. Pensiamo a determinare le condizioni affinché subito si costituisca un tavolo di coordinamento che affronti tematiche come le infrastrutture, viarie ma non solo, che possano fare da supporto al progetto della Stazione Tav. Perché dobbiamo avere la consapevolezza che gli interlocutori sono Ferrovie dello Stato, Rfi e Trenitalia. E il Governo naturalmente. Ci sono parametri importanti come la platea potenziale alla quale rivolgersi. O come il bacino di utenza. Ma se questo territorio saprà porsi in modo unitario e riuscirà a far capire che ci sono le condizioni per finanziare un'opera del genere, allora il passo avanti sarebbe assicurato. Sempre oggi c'è l'audizione in sede di commissione regionale ai trasporti. Facciamo squadra sul serio. E ripeto: il presidente della Provincia parli con una sola voce. Ribadisco: nulla è scontato, ma dobbiamo provarci con tutte le nostre forze. In gioco c'è il futuro di questo territorio e delle generazioni che verranno. Prendiamo il treno. Tutti insieme».

Nessuno dubita del fatto che la realizzazione di una Stazione Tav in provincia di Frosinone potrebbe davvero determinare un cambio di narrazione sul versante del possibile rilancio del territorio. Ma si tratta di costruire concretamente le condizioni affinché questo possa accadere. L'infrastruttura dovrebbe necessariamente avere un profilo di opera di bacino, perché tra i temi più importanti da considerare c'è il volume di passeggeri che può essere determinato. Perché la Ciociaria da sola non potrà mai avere i «numeri» necessari. Quindi è evidente che l'area individuata, tra Ferentino e Supino, è fortemente appetibile: a 800 metri dal casello autostradale di Ferentini, vicinissima all'imbocco della superstrada Ferentino-Frosinone-Sora. Indubbiamente un'unica voce da parte del territorio sarebbe un elemento importante. Però è necessario altresì considerare che gli interlocutori sono Ferrovie dello Stato, Rfi e Trenitalia. Ecco perché serve un progetto serio, attrattivo e finanziabile. Senza dimenticare il ruolo del Governo. Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, in un recente convegno della Cisl, ha detto: «Nella Finanziaria basterebbero circa 100 milioni per la stazione Tav a Ferentino, in provincia di Frosinone, che non è negoziabile».

**Si riunisce
altresi
il comitato
per lo
sviluppo
Ma occorre
concretezza**

Pd, Tanzilli fissa subito i paletti

Lo scenario Il presidente della commissione congressuale ha chiarito di non essere venuto a fare il passacarte. Sottolineata l'esigenza di aumentare la cifra degli iscritti. Intanto l'area della Schlein punta su Danilo Grossi

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

«Non sono venuto qui a fare il passacarte». Sono state più o meno queste le parole usate da Alberto Tanzilli ieri, subito dopo l'insediamento come presidente della commissione congressuale. Tanzilli è alla guida del comitato di garanzia del Pd Lazio. Ha voluto far capire, in modo forte e chiaro, di voler esercitare il ruolo fino in fondo. Ha parlato dell'intenzione di convocare tutti i presidenti dei circoli, anche per sollecitare la fase del tesseramento, che si concluderà il prossimo 31 dicembre. Tanzilli ha altresì sottolineato la necessità che in provincia di Frosinone aumenti il numero degli iscritti: nel 2023 sono stati 1.700. La commissione congressuale è composta da dieci membri. Quattro fanno riferimento ad AreaDem di Francesco De Angelis: Mauro Buschini, Fernando Cardarelli, Chiara Bottoni, Silvia Magnante. Tre a Rete Democratica di Sara Battisti: Giampiero Di Cosimo, Alberto Festa, Maria Rita Cinque. Due a Base Riformista di Antonio Pompeo: Massimo Lulli, Carlo Di Santo. Poi c'è l'esponente della componente della segreteria nazionale Elly Schlein: Nazzareno Pillozzi.

E proprio l'area di Elly Schlein si riunirà sabato mattina a Frosinone per fare il punto della situazione in vista della stagione congressuale. Con un punto fermo: cercare di "pesare" su tutta la linea. Dalle indiscrezioni che filtrano l'intenzione è quella di proporre un proprio candidato alla segreteria: il nome è quello di Danilo



Alberto Tanzilli, presidente della commissione congressuale dei Democrat. Sopra: **Elly Schlein** nel comizio di giugno a Frosinone

Grossi. Indipendentemente da possibili alleanze. Un orientamento che era emerso chiaramente dopo le europee, nel corso di una riunione del Collettivo "Parte da Noi", gruppo nato «in occasione del congresso che ha portato Elly Schlein a diventare segretaria del Pd». Sottolineava già allora Umberto Zimarrì: «A fronte di una discussione molto ampia, il Collettivo ha costruito le basi per un nuovo percorso che dovrà partire nelle prossime settimane dalla provincia di Frosinone. Lo scopo è quello di innovare politiche e processi, sulla scia di quanto sta avvenendo a livello nazionale grazie ad Elly Schlein ed al suo gruppo dirigente». E ancora: «Sono

De Angelis sempre più vicino alla candidatura alla segreteria

rioso così complesso ma pieno di bellezza e opportunità».

L'orizzonte era già allora il congresso provinciale, che adesso è alle porte: il 7 gennaio 2025 saranno presentate le candidature alla segreteria, poi voteranno i circoli (dall'11 gennaio al 2 febbraio). Infine, la riunione dell'assemblea provinciale dovrà essere celebrata entro l'8 febbraio. Intanto Francesco De Angelis, presidente del partito nel Lazio e referente di AreaDem in provincia di Frosinone, sonderà gli umori e i convincimenti della sua corrente oggi. Per capire essenzialmente se l'opzione di una sua candidatura alla segreteria provinciale sta nelle corde della componente. In realtà De Angelis conosce perfettamente la risposta: il punto vero è rappresentato dalle strategie e dai tempi.

Rete Democratica di Sara Battisti non resterà certamente a guardare. Il candidato alla segreteria sarebbe Luca Fantini. Nel caso si arrivasse ad un congresso di confronto o addirittura di "conta". I prossimi saranno giorni molto impegnativi sul piano politico per quanto riguarda la federazione provinciale del Pd. Tutti gli scenari sono possibili e la partita è aperta. Alla fine si potrebbe arrivare ad un'intesa tra le componenti oppure no. E in tal caso i candidati alla segreteria potrebbero essere due oppure tre: Francesco De Angelis (AreaDem), Luca Fantini (Rete Democratica), Danilo Grossi (Area Schlein). Evidente che il gioco delle alleanze conterà. A tale proposito bisognerà capire quali saranno le scelte di Base Riformista di Antonio Pompeo. ●

Mattia plaude a Righini

«Solo risposte concrete»

Agricoltura Il deputato di FdI sottolinea la centralità di Anbi Lazio
« Consorzi di bonifica strategici per il cambio di passo decisivo »

L'INTERVENTO

■ Risposte concrete a un settore che da decenni aveva trovato interlocutori sordi e miopi. «L'amico Giancarlo Righini, assessore regionale alla sovranità alimentare e al bilancio della Regione Lazio, in neppure un anno, con il giusto pragmatismo che lo contraddistingue, si è reso conto che i cambiamenti climatici e le criticità legate alla scarsità della risorsa irrigua, avevano bisogno di un'attenzione diversa». Così il deputato di Fratelli d'Italia Aldo Mattia, da sempre in prima linea per il settore agricolo regionale e non solo.

«Righini ha proposto all'approvazione del consiglio regionale una modifica sugli impianti irrigui in uso ai Consorzi di Bonifica del Lazio che sono di preminente interesse pubblico e così devono essere inquadrati a livello normativo - spiega Mattia - Conosco bene la caparbia, la professionalità e la passione dei vertici di Anbi Lazio, l'associazione che a livello regionale rappresenta i Consorzi di Bonifica del Lazio che sta vivendo una nuova stagione. Mi unisce alla presidente Sonia Ricci e al direttore Andrea Renna una antica amicizia e quindi non mi sorprende affatto che la norma voluta da Righini sia

stata oggetto di un risultato corale, di concertazione e di sinergia e collaborazione tra gli uffici regionali e quelli di Anbi Lazio, che oggi più che in passato, ha dimostrato di voler rappresentare nel Lazio, così come nel resto del Paese, un supporto imprescindibile con il quale far nascere, sviluppare e concludere azioni come questa.

Il panorama climatico «ha bisogno anche di sana concertazione - conclude Mattia - La grande capacità progettuale che oggi An-

bi Lazio garantisce rappresenta la chiave di volta per ulteriori tasselli per mirare alla crescita della salvaguardia idrogeologica. Per ultimo anche l'accresciuta disponibilità economica garantita per il prossimo biennio, da 10 milioni di euro a 15 nel 2025, e poi 18 milioni di euro per l'anno 2026, codificano e traducono al meglio la capacità di ascolto alle varie sensibilizzazioni che proprio Anbi Lazio ha inteso dare come input». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo Mattia, deputato di Fratelli d'Italia



Il polo
nel quale
si svolgerà
l'incontro

Le cooperative come pilastro dell'economia sociale

L'incontro alle 15.30
nel Polo Didattico
di via degli Anziati

L'APPUNTAMENTO

La cooperazione rappresenta il cuore dell'economia sociale, offrendo soluzioni concrete per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e promuovendo benessere sociale e innovazione. Questo approccio collaborativo non solo rafforza le economie locali, ma getta anche le basi per un futuro più equo e solidale, orientato al progresso delle persone e dei territori. Per questo motivo, il tema del XIII congresso regionale Agci Lazio (Associazione Generale Cooperative Italiane), previsto per marzo 2025, sarà "Economia sociale: la

cooperazione per guardare al futuro delle comunità".

L'appuntamento è a Frosinone oggi alle 15.30 nel Polo Didattico in via degli Anziati dal titolo "Sviluppo e Sostenibilità: le cooperative come pilastro dell'Economia Sociale". È il primo di quattro eventi verso il congresso Agci Lazio del 2025 e sarà un'importante occasione di dialogo sul futuro associativo e della cooperazione nel sostenere lo sviluppo delle comunità locali. Saranno a confronto i protagonisti del mondo cooperativo e figure istituzionali, del mondo associativo e economico-produttivo per esplorare il ruolo centrale delle cooperative e le sfide future del movimento cooperativo, in direzione di uno sviluppo sostenibile e di un'economia più inclusiva e resiliente. ●

Bus rapid transit: l'ultima ipotesi

Mobilità Sparirebbe il passaggio su viale Europa e via Monteverdi a favore del transito su via Valle Fioretta. A fine mese ci dovrebbe essere l'illustrazione del percorso definitivo. Il nodo della lunghezza dei mezzi da usare

LO SCENARIO

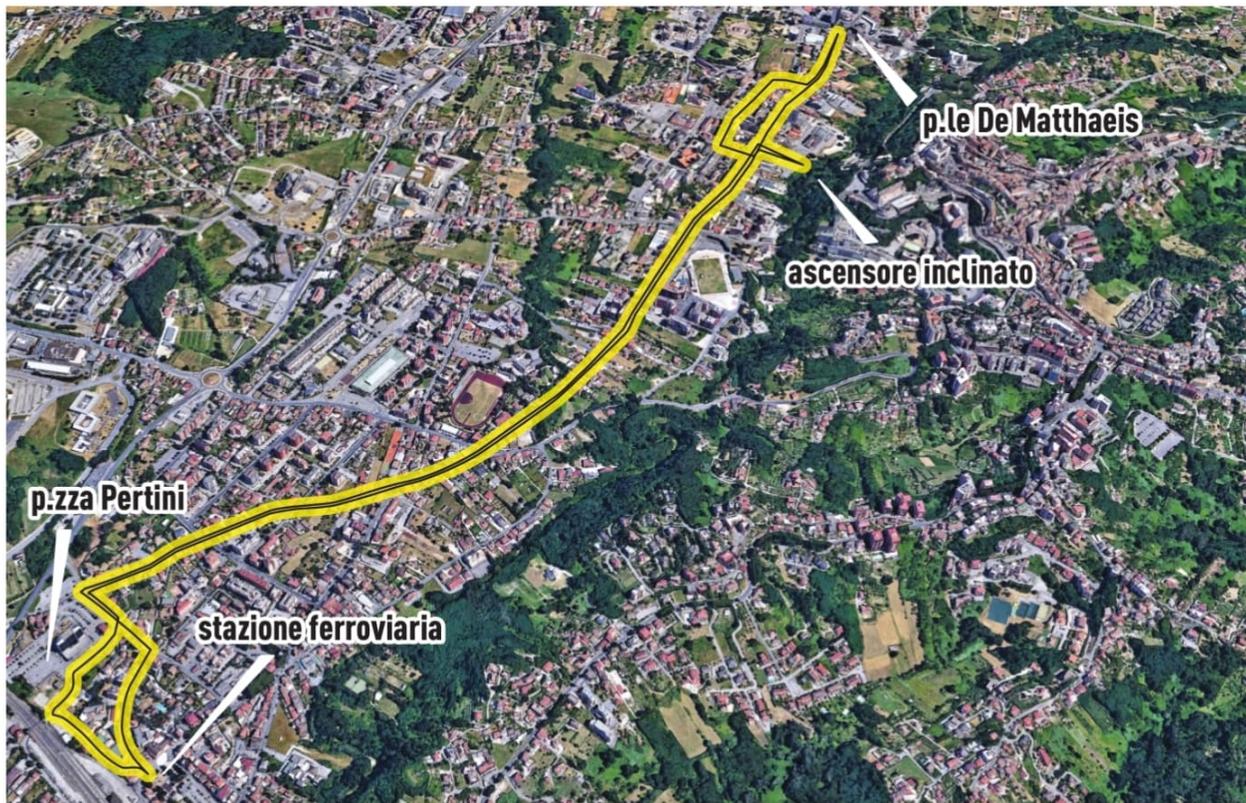
PIETRO PAGLIARELLA

— L'illustrazione dovrebbe essere per la fine del mese, ma, intanto, qualche indiscrezione filtra dalla recente riunione che si è svolta in Comune, cui hanno preso parte il sindaco Riccardo Mastrangeli, gli assessori (non tutti) e alcuni tecnici che stanno seguendo la progettazione del Brt.

La novità più importante riguarderebbe la cancellazione del passaggio del mezzo su via Claudio Monteverdi a vantaggio del transito su via Valle Fioretta.

Come sarebbe, quindi, strutturato ad oggi il percorso del Bus Rapid Transit? La lunghezza, innanzitutto, si aggira attorno ai 6 chilometri. Si parte da De Mattheais, proseguendo per un tratto di via Aldo Moro. Poi svolta a destra, verso via Adige e poi su via Po. Per arrivare a via Francesco Vecchia, dove c'è l'ascensore inclinato. Da lì ancora un tratto su via Aldo Moro e quindi via Marittima. Andando avanti, all'altezza dell'incrocio con viale Europa, verso la stazione, il bus non svolterà più a destra, ma proseguirà oltre, sempre su via Marittima, e imbrocherà via Valle Fioretta, percorrendola tutta fino all'intersezione con via Pietro Mascagni. Quindi, la svolta a sinistra e poi a destra, nell'ultimo tratto di via Claudio Monteverdi fino al punto di sosta "kiss and ride" del futuro assetto di piazzale Kambo una volta ultimati i lavori di competenza di Rfi sulla stazione ferroviaria. Dopodiché il Brt, percorrendo via Licinio Refice, raggiungerà piazza Pertini, rifacendo, quindi il percorso al contrario per tornare al capolinea di piazzale De Mattheais.

Un percorso che presenta alcune criticità nella capacità di mobilità dei mezzi: si pensi, solamente a titolo esemplificativo, alla svolta da via Aldo Moro in via Landolfi o a quella tra via valle Fioretta e via Mascagni, o ancora a quella tra via Refice e piazza Pertini. Svolte problematiche per le dimensioni del mezzo: problematiche se il bus fosse quello di 12 metri di lunghez-



Il Comune stima di poter movimentare circa seicento persone ogni ora

za e 1,5 di larghezza, come qualcuno sta spingendo fortemente nel tavolo tecnico. L'alternativa possibile sarebbe quella di un bus di 10,5 metri. Ma chi vuole il bus da 12 metri (più problematico) insiste, perché ci sarebbe una maggiore capienza (100 contro 80) con la l'effetto diretto di meno corse, di minore presenza su strada e di minore produzione di polveri sottili derivanti dall'uso degli impianti frenanti e dall'usura degli pneumatici. Il Comune stima una movimentazione di 600 persone all'ora. In un Consiglio comunale di qualche mese fa il sindaco Riccardo Mastrangeli ha detto che il 45% della popolazione di Frosinone è in prossimità dell'asse del percorso del Bus Rapid Transit. Il che

vuol dire che i residenti potenzialmente interessati all'uso del Brt sono 20.346. È da questa cifra che nasce la previsione di una domanda di 1.600 passeggeri al giorno.

Il percorso del mezzo tiene conto della vicinanza dei parcheggi previsti a servizio della mobilità alternativa: verranno realizzati a piazza Pertini, nell'area ex Agip alla Stazione (130), in piazza Salvo D'Acquisto (120) e in via Maria, all'altezza del 377 (60 posti auto); ci saranno pure altri parcheggi in via Marittima (167), a De Mattheais-I Portici (50), in via Mastroianni (52), nella zona dell'ascensore inclinato (132), ma pure al Dream Cinema (400). Sparirebbero, però, quelli su strada nei pressi del bar Minotti. C'è, poi, l'elemento del-

Il percorso del Brt secondo l'ultima ipotesi presa in considerazione

l'inquinamento da polveri sottili. Per Riccardo Mastrangeli si tratta della motivazione più importante che va nella direzione della mobilità alternativa. Il capoluogo ha il tasso di motorizzazione più alto d'Italia: l'81% nel 2023. Si contano 821 macchine ogni 1.000 abitanti. Nel 2013 era del 74%. Non solo: a Frosinone il 51% degli spostamenti è in "attrazione": persone che arrivano nel capoluogo. I due terzi per motivi di lavoro, un terzo per studio. Frosinone è passato dai 46.279 residenti del 2013 ai 43.585 del 2023: -2.694 unità. Nel frattempo, però, il numero delle automobili è cresciuto: da 34.345 a 35.366, +1.021. Siamo, quindi, alla parola fine sul Brt? Chissà. ●

Bloccato l'ingresso merci La produzione si ferma

I fatti Tutti i manifestanti delle ditte esterne davanti al cancello "4"
Alle 9.45 la fabbrica comunica il senza lavoro per mancanza di cavi

LA GIORNATA

Un grido corale unico, pronunciato a ripetizione: "Il lavoro non si tocca". Megafoni e microfoni quasi non bastano a ieri mattina, a partire dalle 8, a contenere la rabbia dei 150 lavoratori scesi fuori dal circuito occupazionale a causa del mancato ricevimento degli appalti da parte di Stellantis. Vittime di una politica di interclassificazione attuata in nome della riduzione dei costi annunciata, per l'Italia, sin dalla fusione tra Psa e Fca.



Gli operai della ditta esterna in sciopero davanti al cancello "4"

È l'altra parola chiave, ieri mattina, è stata "rispetto", usata di continuo davanti agli ingressi dove transitano gli operai Stellantis che alle 6 iniziano la loro giornata di lavoro. Nuovi appalti ai "collegi" della fabbrica esattamente come avevano fatto il giorno prima.

Sabaiti quei cancelli si sono divortati, verso le 8, nel più violente degli scioperi.

Nel frattempo i mezzi di fronte aumentavano e iniziavano a sorgere i primi problemi all'interno della fabbrica. Problemi che andavano talmente cresciuti che, poco dopo, Stellantis ha dovuto comunicare il senza lavoro dalle 8.45 per mancanza di cavi Tm.

Così le tute rosse che avevano puntato la sveglia alle 5 per vivere una giornata di lavoro prima dell'arrivo del blocco produttivo del periodo festivo hanno dovuto lasciare linee di montaggio e tornare

varcare quei cancelli, ma non senza disagi soprattutto per chi viaggiava con gli autobus. Obiettivo centrato per i manifestanti che volevano mandare un segnale forte all'interno e far arrivare, in qualsiasi modo, la loro voce. Una voce disperata soprattutto per chi ha un'età dove è quasi impossibile ricollocarsi, per chi si trova a un passo dalla pensione ma anche per chi è giovane e aveva incardinato una vita intorno a questo lavoro. E invece la doccia fredda è arrivata con una pece della multinazionale a Trasnova, venerdì scorso, in cui confermava di voler rinvolvere l'appalto. A catena analoghi sorte per le aziende collegiate come Tecnoresive e Logitech.

Ad avere già la lettera di licenziamento in tasca sono i 32 operai della De Viza, davanti ai cancelli

8

Alcanto il trasferimento degli scioperati all'ingresso merci dove hanno bloccato le



ogni giorno dal 18 novembre. Uno sciopero lunghissimo con l'amara consapevolezza che la multinazionale sta provando a sostituire i lavoratori in protesta con unità interne. Le stesse che vivono un lavoro a singhiozzo con un blocco produttivo e l'altro, con stipendi ridotti al lumino. Esempio nella giornata di ieri? Scienza ha comunicato che l'unità di istruttoria sarà ferma da oggi e fino al 17 dicembre quando probabilmente si sveleranno finalmente tutte le carte del Piano Italia.

Tensioni tra le sigle sindacali dopo il mancato accordo sullo sciopero unitario

L'azienda annuncia altri blocchi produttivi per i reparti di istruttoria e verniciatura



Parla il ministro Urso Un tavolo che può segnare una svolta

«Credo che quell'averlo possa davvero segnare una nuova svolta rispetto a quello che è accaduto in questi anni in Italia e in Europa»
Indicare al Paese la strada giusta per

assumere il lavoro e l'industria, sono le parole del ministro delle imprese e del Made in Italy, Aglio Urso, a Drive Time con la sua famiglia parlando del tavolo su Stellantis del 17



Uno dei momenti più bui per il territorio

Le parole Storie di vita, quelle degli operai
Sul posto Sarah Grieco in prima linea nella battaglia

GLI INTERVENTI

Storie di operai che hanno passato una vita all'interno della fabbrica. Storie di chi ancora indossa con orgoglio la divisa della Logitech, della Trasnova, della Tecnoresive e della De Viza esattamente come ha fatto ogni giorno per recarsi al lavoro, orgoglioso di avere un'occupazione.

«Sono 32 anni che lavoro qui in Fiat - dice Enzo della Tecnoresive - ora sono arrivato all'età di 54 anni senza conoscere il mio futuro. C'è tanta amarezza e tanta rabbia perché è stata una cosa improvvisa, tramite una per che diceva, dall'oggi ai domani, che l'appalto sarebbe finito». Loro, infatti, hanno sperato fino all'ultimo augurandosi che con l'avvento dei nuovi modelli elettrici potessero essere traghettati in avanti.

Ora invece vivono «una situazione terribile», spiega Daniele della Logitech raccontando che dal 18 novembre la protesta è stata pacifica mentre a partire da quel maledetto venerdì «la situazione è fuori controllo». Poi l'appello: «Chiediamo alla politica, alle istituzioni di intervenire ed è di stare attenti e chiediamo a questa dirigenza che continua a non ascoltare che è incontro urgente col ministro, prima di quello fissato con Stellantis per il 17 dicembre, con le proporzioni inaspettate».

Lo dice Maurizio della Trasnova: «Purtroppo qui si rischia veramente una bomba sociale, per poi tornare che «Stellantis ha deciso che al 31 dicembre ci butta tutti fuori. Non siamo la Spa».

Lavoro qui da 32 anni, ora non conosco più il mio futuro»

cietà nata dalle ceneri della Saia, quindi abbiamo preso la logistica e le spedizioni in questo stabilimento dalla nascita della Fiat, dal 1972, ora veniamo buttati fuori così. Ci sono persone a cui mancano solo due anni alla pensione. Ora deve intervenire il governo altrimenti non ne usciamo fuori».

Spasamento e destabilizzazione sentimenti. Ritrovati al di fuori da quei cancelli a malincuore. Ieri mattina a raggiungere gli scioperanti anche la consigliere comunale nonché portavoce provinciale delle Democratiche Sarah Grieco insieme alla consigliere Ornella Rodi.

«Altri 300 posti a rischio, di cui oltre 100 solo nel casinate. Purtroppo la crisi dell'automobile non è solo Stellantis. L'indotto è enorme».

Un altro duro colpo sferrato ad un territorio già in ginocchio.

Come amministrazione - ha detto la Grieco - non possiamo fare di più di quello che il nostro sindaco Salera, unitamente agli altri del casinate, sta facendo da diversi mesi».

«È un nostro dovere, però, in questo momento, di chiamare lo stato davanti ai cancelli della fabbrica ed è di stare attenti e chiediamo a questa dirigenza che continua a non ascoltare che è incontro urgente col ministro, prima di quello fissato con Stellantis per il 17 dicembre, con le proporzioni inaspettate».

«Ci sono persone a cui manca poco alla pensione. Adesso deve intervenire il governo».

«Lavoro è dignità»: il grido di tutti
La battaglia continua fino all'ultimo

Fino a quando lo stabilimento non si chiuderà i battenti, gli operai delle ditte esterne continueranno la battaglia. Seppur affatichi non mollano di un millimetro

Bloccato l'ingresso merci La produzione si ferma

I fatti Tutti i manifestanti delle ditte esterne davanti al cancello "4"
Alle 9.45 la fabbrica comunica il senza lavoro per mancanza di cavi

LA GIORNATA

Un grido corale unico, pronunciato a ripetizione: "Il lavoro non si tocca". Megafoni e microfoni quasi non bastavano ieri mattina, a partire dalle 5, a contenere la rabbia dei 150 lavoratori presto fuori dal circuito occupazionale a causa del mancato rinnovo degli appalti da parte di Stellantis. Vittime di una politica di internalizzazione attuata in nome della riduzione dei costi annunciata, per l'Italia, sin dalla fusione tra Psa e Fca.

E l'altra parola chiave, ieri mattina, è stata "rispetto", urlata di continuo davanti agli ingressi dove transitano gli operai Stellantis che alle 6 iniziano la loro giornata di lavoro. Nuovi appelli ai "colleghi" della fabbrica esattamente come avevano fatto il giorno prima con luminari e volantini che invitavano a una lotta comune. Ma gli effetti non si sono visti. Al contrario, ieri, l'azione degli scioperanti è stata dirimpente.

Salutati quei cancelli si sono dirottati, verso le 8, nel più vitale dei varchi, l'ingresso "4" e lì si sono piazzati bloccando ogni possibilità di accesso. Davanti a loro grossi tir che giungevano numerosi senza poter entrare all'interno per lo scarico. Man mano che arrivavano dovevano parcheggiare poco distanti dagli scioperanti senza poter avanzare.

Nel frattempo continuavano i cori con le frasi-simbolo mentre il segretario provinciale della Uilm Gennaro D'Avino impugnava il megafono per ribadire: «Non c'è più tempo da perdere, abbiamo bi-



Gli operai delle ditte esterne in sciopero davanti al cancello "4"

sogno che tutte le istituzioni capiscano che ormai è il momento di agire. Siamo in difesa di un posto di lavoro, 150 licenziamenti ormai sono in atto, abbiamo il dovere e la responsabilità di mettere in campo tutto ciò che sia possibile a difesa del lavoro». Per poi ripetere tra gli applausi di tutti: «Noi vogliamo lavorare».

Nel frattempo i mezzi di fronte aumentavano e iniziavano a sorgere i primi problemi all'interno della fabbrica. Problemi che andavano talmente crescendo che, poco dopo, Stellantis ha dovuto comunicare il senza lavoro dalle 9.45 per mancanza di cavi Trim.

Così le tute rosse che avevano puntato la sveglia alle 5 per vivere una giornata di lavoro prima dell'enorme blocco produttivo del periodo festivo hanno dovuto lasciare le linee di montaggio e tornare a

varcare quei cancelli, ma non senza disagio soprattutto per chi viaggiava con gli autobus.

Obiettivo centrato per i manifestanti che volevano mandare un segnale forte all'interno e far arrivare, in qualsiasi modo, la loro voce. Una voce disperata soprattutto per chi ha un'età dove è quasi impossibile ricollocarsi, per chi si trova a un passo dalla pensione ma anche per chi è giovane e aveva incardinato una vita intorno a questo lavoro. E invece la doccia fredda è arrivata con una pec della multinazionale a Trasnova, venerdì scorso, in cui confermava di non voler rinnovare l'appalto. A catena analoga sorte per le aziende collegate come Teknoservice e Logitech.

Ad avere già la lettera di licenziamento in tasca sono i 32 operai della De Vizia, davanti ai cancelli



Gli operai delle ditte esterne in sciopero davanti al cancello "4"

ogni giorno dal 18 novembre. Uno sciopero lunghissimo con l'amara consapevolezza che la multinazionale sta provando a sostituire i lavoratori in protesta con unità interne. Le stesse che vivono un lavoro a singhiozzo tra un blocco produttivo e l'altro, con stipendi ridotti al lumicino. E sempre nella giornata di ieri l'azienda ha comunicato che l'unità di lastratura sarà ferma da oggi e fino al 6 dicembre. Invece la verniciatura sarà ferma nelle giornate di domani e del 6. Uno stabilimento che si va spegnendo anche in vista della mega fermata fino ai primi di gennaio. La mancanza di ordinativi porterà l'azienda a quasi cento giorni di blocchi e, di conseguenza, anche l'indotto metalmeccanico continua a soffrire. L'emergenza riguarda l'intero comparto soprattutto perché molte aziende

L'azienda annuncia altri blocchi produttivi per i reparti di lastratura e verniciatura

Tensioni tra le sigle sindacali dopo il mancato accordo sullo sciopero unitario

stanno per terminare gli ammortizzatori in deroga: senza un intervento del governo potrebbero fioccare altre situazioni spiacevoli per i lavoratori. Molte poi le realtà che non avranno commesse sull'elettrico e che faticano, senza risorse, ad agganciarsi al processo di riconversione. Anche i lavoratori dell'indotto lavorano a stento e portano a casa stipendi assai bassi. Ecco perché gli occhi sono puntati sul tavolo al Mimit del 17 dicembre quando probabilmente si sveleranno finalmente tutte le carte del Piano Italia.

Tensioni, invece, tra le sigle sindacali. Dopo il mancato accordo sullo sciopero unitario continuano i botte e risposta tra le organizzazioni. Ma anche gli appelli all'unità in un momento estremamente delicato. ● **K. Valente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei momenti più bui per il territorio

Le parole Storie di vita, quelle degli operai Sul posto Sarah Grieco in prima linea nella battaglia

GLI INTERVENTI

■ Storie di operai che hanno passato una vita all'interno della fabbrica. Storie di chi ancora indossa con orgoglio la divisa della Logitech, della Trasnova, della Tecnoservice e della De Vizia esattamente come ha fatto ogni giorno per recarsi al lavoro, orgoglioso di avere un'occupazione.

«Sono 32 anni che lavoro qui in Fiat - dice Enzo della Teknoservice - ora sono arrivato all'età di 54 anni senza conoscere il mio futuro. C'è tanta amarezza e tanta rabbia perché è stata una cosa improvvisa, tramite una pec che diceva, dall'oggi al domani, che l'appalto sarebbe finito». Loro, infatti, hanno sperato fino all'ultimo augurandosi che con l'avvento dei nuovi modelli elettrici potessero essere traghettati in avanti.

Ora invece vivono «una situazione terribile», spiega Daniele della Logitech raccontando che dal 18 novembre la protesta è stata pacifica mentre a partire da quel maledetto venerdì «la situazione è fuori controllo». Poi l'appello: «Chiediamo alla politica, alle istituzioni di intervenire e di starci affianco e chiediamo a questa dirigenza che continua a non ascoltarci che è arrivato il momento di farlo».

Con 150 padri di famiglia senza lavoro l'emergenza assume proporzioni inaspettate.

Lo dice Maurizio della Trasnova: «Purtroppo qui si rischia veramente una bomba sociale», per poi ricordare che «Stellantis ha deciso che al 31 dicembre ci butta tutti fuori. Noi siamo la so-

«Lavoro qui da 32 anni, ora non conosco più il mio futuro»

cietà nata dalle ceneri della Sata, quindi abbiamo gestito la logistica e le spedizioni in questo stabilimento dalla nascita della Fiat, dal 1972, e ora veniamo buttati fuori così. Ci sono persone a cui mancano uno o due anni alla pensione. Ora deve intervenire il governo altrimenti non ne usciamo fuori».

Spaesamento e desolazione i sentimenti. Ritrovarsi al di fuori da quei cancelli fa male.

Ieri mattina a raggiungere gli scioperanti anche la consigliere comunale nonché portavoce provinciale delle Democratiche Sarah Grieco insieme alla consigliere Ornella Rodi.

«Altri 300 posti a rischio, di cui oltre 100 solo nel cassinate».

Purtroppo la crisi dell'automotive non è solo Stellantis. L'indotto è enorme.

Un altro duro colpo sferrato ad un territorio già in ginocchio.

Come amministrazione - ha detto la Grieco - non possiamo fare di più di quello che il nostro sindaco Salera, unitamente agli altri del cassinate, sta facendo da diversi mesi.

È un nostro dovere però, in questo momento così critico, stare davanti ai cancelli della fabbrica al fianco dei lavoratori del gruppo Trasnova che reclamano maggior attenzione e un incontro urgente col ministro, prima di quello fissato con Stellantis per il 17 dicembre.

Come Pd, invece, ci siamo presi l'impegno di attenzionare la questione davanti ai nostri vertici nazionali, in questo che è uno dei momenti più bui per il nostro territorio».

«Ci sono persone a cui manca poco alla pensione Adesso deve intervenire il governo»

«Tutti insieme per il territorio»

L'impegno Puntare sul gioco di squadra per sostenere l'economia del Basso Lazio: l'analisi del presidente di Unindustria Cassino. Fari accesi sull'importanza delle infrastrutture: è arrivato il momento di stabilire una vera complementarità con le realtà vicine

SGUARDO AL FUTURO

— Lavorare tutti insieme per il rilancio del territorio. È con questa finalità che il presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti ha riunito i principali stakeholders.

Alla riunione che si è tenuta presso il "Kairos Resort" di Piedimonte San Germano erano presenti, oltre al presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo e i presidenti delle aree territoriali di Frosinone, Corrado Savoriti e di Latina, Fausto Bianchi, l'assessore all'Urbanistica della Regione Lazio Pasquale Ciacciarelli, il commissario straordinario del Consorzio industriale del Lazio Raffaele Trequatrini, il rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale Marco

dell'Isola, oltre al sindaco di Piedimonte San Germano Gioacchino Ferdinandini.

Oltre cinquanta le aziende che hanno preso parte all'incontro, nel corso del quale si è cercato di stabilire delle linee guida per il rilancio del sud della regione, partendo dalle aree industriali.

«Dal mio insediamento - ha dichiarato il presidente di Unindustria Cassino Vittorio Celletti - ho fatto nostro lo slogan "Agire insieme per determinare", per questo oggi la presenza di imprese e istituzioni va vista in modo positivo con una valenza non solo di rappresentanza, ma anche operativa e sinergica. Di tavoli se ne fanno tanti, ma ritengo sia importante che abbiano la forza e la capacità di determinare. Per questo motivo ho voluto questo in-

Celletti ha riunito i principali stakeholders per fare il punto e rilanciare

contro con la Regione, i sindaci, l'Università, il Consorzio industriale, perché ritengo che tutti insieme, ognuno per le proprie competenze, ci dobbiamo impegnare con grande determinazione per lo sviluppo del territorio».

Temi a confronto

Tra i temi affrontati durante l'incontro, inevitabilmente, le difficoltà del settore dell'automotive. «L'era di Tavares si è conclusa, adesso chiediamo come sistema delle imprese che il presidente del Gruppo Stellantis, John Elkann, chiarisca quanto prima quali sono le progettualità che il gruppo vuole mettere in campo per il rilancio di uno degli stabilimenti più efficienti ed efficaci del gruppo rappresentato da quello di Piedimonte San Germano - ha con-

Tra i temi affrontati le difficoltà del settore automotive. E le idee per ripartire

tinuato - Da più parti è emerso come un piano d'azione per supportare la filiera dell'automotive sia assolutamente indispensabile e urgente. L'intero comparto, infatti, non può più attendere, in quanto si sta mettendo a rischio un capitale umano e tecnologico unico che va preservato e valorizzato».

Poi ha aggiunto: «L'importante transizione che sta affrontando il settore va governata, non subita, in quanto i tempi imposti dall'Europa per la transizione verso i motori elettrici non sono assolutamente realistici. Si confida che le richieste del presidente di Confindustria Emanuele Orsini e del Governo di riesaminare le modalità che porteranno allo stop ai motori endotermici nel 2035 vengano accolte e inoltre si chiede l'anticipo al primo semestre del 2025 della valutazione, prevista dalla Ue nel 2026». È stata inoltre sottolineata l'importanza delle infrastrutture, infatti, è arrivato il momento di stabilire una vera complementarità con la provincia di Latina e con l'Abruzzo e il Molise.

Infrastrutture moderne rappresentano un vero volano di sviluppo per il quadrilatero della manifattura rappresentato dai centri di Frosinone, Cassino, Latina ed Aprilia.

«Non sono più rinviabili la pedemontana di Formia, fondamentale anche per l'accessibilità del porto di Gaeta, la Formia Cassino, ma anche la Roma-Latina e la trasversale per l'Abruzzo. Oltre, altra richiesta fondamentale per il sistema delle imprese, è la fermata Tav in provincia di Frosinone. In tale quadro il porto di Gaeta può avere un ruolo fondamentale per le imprese locali, che chiedono di consolidare collegamenti diretti tra il territorio del Lazio Meridionale con il resto dell'Italia e del mondo» ha affermato ancora il presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti. ●

Il presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti



Cinque proposte per il rilancio

In campo Il commissario del Consorzio del Lazio, Trequatrin, presenta un piano a sostegno del sistema industriale
Rifinanziamento delle leggi 46 e 60, nuovi investimenti, riconversione della forza lavoro e comunità energetiche tra i punti

LA STRATEGIA

■ Cinque proposte per rilanciare il tessuto industriale del Cassinate.

Il Commissario del Consorzio Industriale del Lazio, professor Raffaele Trequatrin, intervenendo all'assemblea di Unindustria di lunedì pomeriggio ha presentato un piano con cinque azioni attuabili a sostegno del sistema industriale del sud della provincia di Frosinone.

L'intervento

«Lo stabilimento Stellantis di Cassino, situato a Piedimonte San Germano, sta attraversando una fase critica caratterizzata da una significativa riduzione della produzione e preoccupazioni per l'occupazione».

Questo declino ha ripercussioni sull'indotto locale, con numerose aziende fornitrici costrette a ridurre l'attività o a ricorrere ad ammortizzatori sociali - ha affermato il Commissario Straordinario del Consorzio Industriale del Lazio, prof. Raffaele Trequatrin - Questa crisi evidenzia la necessità di politiche industriali innovative e mirate per sostenere il settore manifatturiero nel Lazio.

Tali politiche si devono porre su due binari, da una parte la diversificazione e il rafforzamento del tessuto produttivo regionale, dall'altra la tutela dell'occupazione e valorizzazione del capitale umano.

La crisi dello stabilimento Stellantis e il conseguente impatto sull'indotto regionale richiedono, altresì, un approccio proattivo da parte delle istituzioni intervenendo con politiche industriali innovative, diversificando il tessuto produttivo e affrontando le problematiche economiche e sociali generate dalla crisi».

Le proposte

Il Commissario Trequatrin



Il commissario del Consorzio Industriale del Lazio, Raffaele Trequatrin durante il suo intervento

ha avanzato cinque proposte per «ridurre le problematiche attuali e a costruire un futuro industriale solido e diversificato per la regione».

Il primo punto riguarda il rifinanziamento delle Leggi 46 e 60, strumenti normativi fondamentali per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alle imprese.

La legge 46 e la legge 60 rappresentano strumenti concreti per migliorare la competitività del territorio. Sollecitiamo la Regione Lazio a mettere queste leggi al centro della propria agenda, perché infrastrutture moderne e funzionali sono la base per attrarre investimenti e sostenere le attività produttive.

Il secondo punto si concentra sull'attrazione di nuovi in-

vertire una parte della forza lavoro eventualmente lasciata libera dall'automotive verso settori in crescita, come il farmaceutico o l'aerospaziale.

In questo senso, il ruolo degli Istituti, come quello Meccatronico, e dei collegamenti con il mondo universitario diventa strategico. Dobbiamo investire sulla formazione di competenze nuove, che siano richieste dai mercati di domani.

Quarto punto la riduzione del costo dell'energia, la competitività delle imprese passa anche dalla riduzione del costo dell'energia. Proponiamo che la Regione sostenga finanziariamente la realizzazione di comunità energetiche, che permettano alle imprese di ridurre i costi e di contribuire alla transizione energetica.

È un intervento che guarda al futuro, ma che può avere effetti immediati sul presente.

Ultimo punto il riutilizzo delle aree Stellantis non utilizzate, occorre avviare un dibattito sull'utilizzo dell'area relativa allo stabilimento Stellantis che eventualmente potrebbe essere dismessa.

Si tratta di un'area acquisita con fondi pubblici, che non può restare inutilizzata. Propongo di metterla a disposizione del tessuto industriale per nuove iniziative in grado di creare occupazione e valore per il territorio».

Il Commissario Trequatrin ha sottolineato che «queste proposte non risolveranno da sole il problema del rapporto con Stellantis, ma possono rappresentare un primo passo concreto per dimostrare che non restiamo fermi di fronte alle difficoltà. Non possiamo permetterci di restare immobili».

Il nostro compito è quello di offrire risposte e soluzioni, anche parziali, ma realizzabili.

La forza di un territorio si misura dalla capacità di reagire alle crisi con coraggio, visione e unità».

vestimenti.

Dobbiamo lavorare su due fronti: da un lato, attrarre nuovi player del settore automotive, guardando ai mercati globali, in particolare agli Stati Uniti e alla Cina, per portare qui imprese innovative capaci di integrarsi con l'indotto esistente; dall'altro, dobbiamo diversificare, puntando su settori che possano sostituire l'automotive come forza trainante.

Penso, ad esempio, a grandi realtà come Leonardo o Power4Future, che possono rappresentare un nuovo volano di sviluppo per il territorio.

Terzo punto la formazione e riconversione della forza lavoro, la transizione non è solo industriale, ma anche lavorativa. Dobbiamo essere pronti a con-

Il docente punta anche al riutilizzo delle aree Stellantis in dismissione

Tasse annullate per chi adotta due cani Arrivano le telecamere di Mediaset

Il progetto approvato dal consiglio comunale è finito al Tg5

PONTECORVO

— L'iniziativa dell'amministrazione per contrastare il randagismo conquista le cronache nazionali. Nei giorni scorsi le telecamere del Tg5 sono arrivate a Pontecorvo per intervistare il sindaco Anselmo Rotondo e l'assessore delegato Annagrazia Longo. Nei giorni scorsi il consiglio comunale ha approvato il progetto presenta-

to da Longo. L'iniziativa prevede che chiunque adotterà un cane presente nel canile otterrà una riduzione del 50% della tassa sui rifiuti, se verranno adottati due cani ci sarà l'esenzione totale con la riduzione del 100%. Un'iniziativa che non trova eguali nel resto dell'Italia. Proprio per questo nei giorni scorsi una troupe Mediaset si è recata a Pontecorvo. Ai loro microfoni è stato spiegato nel dettaglio il progetto e il risparmio per le casse comunali che potranno veder ridotta la retta che viene pagata attualmente al canile di Arpino. ● G.D.S.



L'assessore **Annagrazia Longo**

Un G7 perfetto, Tajani ringrazia

Dopo il vertice Il vicepremier scrive al sindaco esprimendo il suo apprezzamento per l'organizzazione del summit. Complimenti anche per le location scelte. «La città ha conquistato gli ospiti per il calore e la qualità dell'accoglienza»

FIUGGI

PAOLO ROMANO

Un grazie per quanto si è riusciti a fare. Ma anche l'orgoglio di aver portato la sua terra d'origine sul proscenio mondiale. Il vicepremier Antonio Tajani scrive al sindaco Alioska Baccharini per ringraziarlo del grande lavoro organizzativo svolto per ospitare il G7 esteri del 25 e 26 novembre scorsi. E con risultati eccezionali, sottolinea il titolare della Farnesina.

“Desidero esprimerle il mio più sincero apprezzamento e ringraziamento per l'eccezionale coordinamento di tutte le attività connesse alla preparazione e allo svolgimento del G7 Esteri - scrive Tajani nella missiva - Sono stato molto fiero di poter accogliere a Fiuggi i ministri degli esteri del G7 e i loro omologhi dei Paesi arabi, dell'Indopacifico e dell'Ucraina. La città ha conquistato gli ospiti per il calore e la qualità dell'accoglienza da parte di tutti i cittadini e per l'efficienza dimostrata nell'organizzazione di questo importante evento internazionale”.

E poi la città, una location altrettanto straordinaria: “I miei colleghi e i numerosi ospiti sono rimasti particolarmente colpiti dalla bellezza del teatro comunale con l'emozionante concerto dell'Arma dei Carabinieri - scrive ancora il ministro Tajani - La cena all'Istituto alberghiero Michelangelo Buonarroti, e l'entusiasmo dei suoi giovani allievi, ha costituito uno dei momenti più apprezzati”. Quindi i ringraziamenti del ministro al “personale e all'amministrazione del Comune e alla Polizia locale che, con grande profes-

sionalità, hanno contribuito al successo dell'iniziativa”.

Un vertice, sottolinea infine Tajani, che ha lasciato il segno: “Con questo G7 abbiamo raggiunto degli importanti risultati politici a livello internazionale e il Governo continuerà a lavorare in questa direzione per mantenere vivo lo spirito di Fiuggi e Anagni”.

I complimenti del ministro entusiasmano il sindaco: “È l'ennesimo attestato di stima e di fiducia per l'ottimo lavoro svolto dall'ufficio tecnico, dall'ufficio turismo e dal Comando della Polizia locale di Fiuggi, che in occasione del G7 hanno coordinato, insieme al Ministero degli esteri italiano, un vertice mondiale in maniera esemplare”, scrive Baccharini sui suoi canali social. E aggiunge: “La collettività fiuggina, nonostante qualche piccolo disagio, ha dimostrato di essere una comunità aperta, europea, con uno spiccato senso di accoglienza e

pronta a mettersi al servizio dei nostri ospiti”.

“Questa è la vera anima di Fiuggi - sottolinea il primo cittadino - e con questo spirito di assoluto entusiasmo e fiducia nel futuro che vorrei ringraziare il ministro Antonio Tajani, il plenipotenziario Nicola Lener, il vice capo delegazione Giulia Mantini, il capo diplomatico della Repubblica Bruno Pasquino, la Polizia locale, la Protezione civile, il distaccamento e il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, gli uffici comunali, il personale sanitario della Palazzina medica, le categorie degli albergatori e dei commercianti, gli oltre 200 giornalisti, che a livello nazionale e locale hanno scritto parole bellissime sulla nostra città. Infine un ringraziamento a tutti i cittadini di Fiuggi perché una comunità che cresce e una comunità che crede nelle proprie potenzialità e in un futuro di benessere”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Baccharini esulta:
«La nostra comunità ha dimostrato di essere aperta ed europea»

Il caso La consigliera regionale del Pd interroga Rocca sui fondi per il centro di Osteria della Fontana

Polo riabilitativo a rischio, Battisti in pressing

— Un'interrogazione al presidente della Regione Lazio e alla giunta regionale sulla paventata chiusura del Polo riabilitativo di Osteria della Fontana, alle prese con una grave situazione finanziaria. A presentarla è stata la consigliera del Pd Sara Battisti, che vuole “conoscere le modalità con cui la Asl di Frosinone intende gestire e redistribuire eventuali avanzi di bilancio del 2024”.

“Il Polo riabilitativo di Anagni rappresenta un presidio fondamentale per l'assistenza e la cura di bambini affetti da autismo, disturbi del linguaggio, dell'apprendimento, della coordinazione motoria, paralisi cerebrali infantili e altre patologie genetiche in un'area del territorio pro-

vinciale storicamente priva di servizi analoghi - scrive la Battisti in una nota - Tuttavia, l'assegnazione di risorse finanziarie esigue da parte della Asl di Frosinone sta limitando la capacità della struttura di rispondere alla crescente domanda di salute da parte dei cittadini. A fronte di un budget complessivo di 11,7 milioni di euro alla provincia di Frosinone per il 2024, infatti, al Polo di Anagni, unica struttura del Distretto A, sono stati destinati solo 115.385 euro. Tale sottofinanziamento sta aggravando il fenomeno della mobilità passiva, costringendo famiglie e pa-



La consigliera regionale **Sara Battisti**

zienti a spostarsi verso altre strutture, spesso fuori distretto o addirittura fuori provincia, per ricevere cure indispensabili, con evidenti disagi sia economici che logistici”.

“La dirigenza del Polo riabilitativo di Anagni - prosegue la consigliera Pd - ha formalmente richiesto un aumento delle risorse, anche attraverso una revisione della destinazione dei fondi che potrebbe consentire al Polo di Anagni di erogare un maggior numero di prestazioni, riducendo significativamente la lista d'attesa e garantendo servizi di prossimità alle famiglie del di-

stretto. Per questo motivo, ho presentato un'interrogazione al presidente Francesco Rocca, e alla giunta regionale per conoscere le modalità con cui la Asl di Frosinone intende gestire e redistribuire eventuali avanzi di bilancio del 2024, così da rispondere ai reali bisogni di salute dei cittadini della provincia. Non possiamo permettere che una struttura così importante - conclude la Battisti - resti sottofinanziata e auspico un intervento immediato a soluzione di una situazione grave e che va affrontata al più presto”.●

Inaugurato il nuovo parco nel segno dell'inclusività

La cerimonia Integrata l'area verde della Madonna degli Angeli
Il consigliere Berretta: «Amministrazione sensibile sulle disabilità»

FERENTINO

Lo scorso anno, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, si concluse la prima edizione del progetto "La nostra abilità nel mondo del lavoro", un progetto che tutt'ora impegna 13 ragazzi con bisogni speciali in stage formativi nelle aziende locali. Ampio risalto venne dato a quell'iniziativa e, quest'anno, il tema della disabilità è stato declinato realizzando un nuovo parco giochi inclusivo, il secondo della città, integrando quello di Madonna degli Angeli. L'inaugurazione è avvenuta lunedì scorso. A disposizione dei frequentatori decisi sono degli ambienti fruibili a tutti, nel rispetto delle norme sull'accessibilità, dove il rispetto e la sensibilità uniti al divertimento e allo svago creano l'occasione più tangibile all'integra-

zione. «Ferentino - ha affermato il consigliere comunale Maurizio Berretta - si è posta da diversi anni l'ambizione di porsi come esempio su temi sociali che vertono verso la disabilità e le persone cosiddette di "fascia debole": in questi anni si sono fatti piccoli, ma concreti passi in avanti, ne sono testimonianza le associazioni che sono nate e sono dedite all'inclusione sociale in ambito sportivo, culturale e lavorativo. La stessa amministrazione comunale non fa mancare i propri investimenti, le cooperative sociali viaggiano spedite verso gli obiettivi prefissati».

**La città gigliata
si è posta l'obiettivo
di diventare
un esempio per tutti
sui temi sociali**

Lo stesso consigliere ha rivolto «Un ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il loro contributo fattivo per celebrare la Giornata sulla disabilità: Il 1° e 2° Istituto comprensivo statale, i ragazzi della radio web Morosini dell'Itis, il Filetico con l'Itte, al Cfp dell'agenzia di formazione presente anche con i vertici provinciali, il nido comunale, la Pro Loco di Ferentino, le diverse associazioni locali, i Comuni di Morolo e Castelliri, la parrocchia della Madonna degli Angeli, la Provincia di Frosinone, i tanti concittadini presenti, la ditta "Giochi Park" ma in particolare il centro diurno disabili "L. Malancona", il Piccolo Rifugio e l'Atletica Ferentino. Non ci fermiamo qui - ha concluso -, questa amministrazione comunale a breve, in ambito sociale, darà conto di nuove e importanti sorprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'inaugurazione del nuovo parco inclusivo a Ferentino: la cerimonia si è svolta lunedì mattina

Il Comitato centro storico a Palazzo Antonelli Il punto su decoro, manutenzione e parcheggi

La delegazione ricevuta dal commissario Giombini e dalla vice Caruso

L'INCONTRO

Il Comitato centro storico è stato ricevuto a Palazzo Antonelli dal commissario Fabio Giombini e dalla sua vice Daniela Caruso. “Dare impulso alle iniziative che diano lustro al territorio, alla

buona politica e che ridiano ai cittadini la fiducia nelle Istituzioni. Su questo terreno si sono incontrati il commissario e la dottoressa Caruso con una delegazione del Comitato centro storico - scrive in una nota l'associazione - Il Comitato ha illustrato a grandi linee il suo programma. Si è parlato di decoro urbano del centro storico, ovvero pulizia delle strade principali e meno in vista: fra manutenzione del verde pubblico e igiene dei vicoli. Si è parlato della crisi

dei parcheggi del centro storico e delle possibili soluzioni. Non ultimo, il Comitato ha chiesto uno spazio pubblico per continuare a incontrare i cittadini dopo la manifestazione sulla legalità del 3 novembre scorso. L'idea, come più volte annunciato nelle assemblee pubbliche, è quella di continuare un percorso di cittadinanza attiva. Il Comitato ringrazia il dottor Giombini e la dottoressa Caruso per la disponibilità dimostrata”. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I componenti del Comitato centro storico, al centro la presidente **Patrizia Fabi**

Centrodestra, voglia di ripartenza

Comune L'avvocato Liburdi rompe il silenzio dopo la caduta dell'amministrazione: un rinnovato impegno della coalizione
«Il caso giudiziario di Caligiore non ha nulla a che vedere con noi». E avverte: «Sbaglia chi pensa di vincere col giustizialismo»

L'INTERVENTO

PAOLO ROMANO

Il centrodestra c'è, non tira affatto i remi in barca dopo la capitolazione dell'amministrazione Caligiore e anzi rilancia per tornare alla guida di Palazzo Antonelli. Un lungo silenzio, per metabolizzare quanto accaduto e riflettere sulla posizione da assumere. Uno stand by solo comunicativo, che in questi giorni non ha impedito alla varie anime del centrodestra fabbricano di confrontarsi e ragionare su come riprendere quota dopo lo scandalo che ha portato all'arresto del sindaco e alle dimissioni di massa dei consiglieri comunali. Ora, però, è tempo di tornare sulla scena politica a viso aperto.

A rompere gli indugi è l'avvocato Rino Liburdi, esponente di lungo corso del centrodestra, già candidato sindaco nel 2015 alla testa della lista "Ceccano Futura".

«Nessuno di noi pensa che il centrodestra non possa riconquistare la guida del Comune - assicura Liburdi - Le vicende personali ci impongono di non abbandonare dal punto di vi-



L'avvocato Rino Liburdi interviene sulla delicata fase politica del centrodestra

sta umano Roberto Caligiore, ma la sua vicenda giudiziaria non ha nulla a che vedere con noi. Né può compromettere una storia di passione, di impegno e di sacrifici che per ciascuno di noi va avanti da oltre vent'anni».

Perciò Liburdi guarda avanti: «È evidente che in queste settimane stiamo elaborando bene questa "tragedia" umana che ci ha coinvolto, ma siamo

anche consapevoli che in questi ultimi otto anni, con il governo di centrodestra, Ceccano ha compiuto un grande balzo in avanti dal punto di vista della vivibilità e della centralità della città nel contesto provinciale».

Quindi Liburdi avverte chi dà per spacciata la coalizione: «Sbaglia chi crede che il centrodestra non abbia più voce in capitolo, sbaglia chi pensa di aver già vinto con l'unica arma del giustizialismo di basso rango. È evidente che l'inchiesta dovrà fare il suo corso, abbiamo piena fiducia nella magistratura. Al contempo, però, siamo consapevoli di aver sempre operato per il bene della città e per servire nel migliore dei modi i cittadini di Ceccano che hanno riposto in noi la loro fiducia».

Servirà una squadra coesa. E un nome su cui puntare per trainare il centrodestra. «Del candidato sindaco è ancora prematuro parlarne - taglia corto Liburdi - È in corso una riflessione profonda da parte di tutti noi che cercheremo di coinvolgere nelle decisioni i vertici provinciali e regionali del centrodestra». ●

Sul candidato sindaco: «È ancora prematuro, è in corso una riflessione profonda»

Mini isole ecologiche informatizzate su tutto il territorio

Il Comune ha ottenuto fondi regionali per quasi 273.000 euro

POFI

■ Arrivano in paese le mini isole ecologiche informatizzate (nella foto).

«Il Comune - informa l'Amministrazione - ha ottenuto dalla Regione Lazio un contributo a fondo perduto di 272.981,61 euro per l'acquisto di otto mini eco-isole informatizzate. Si tratta di dispositivi tecnologici avanzati, che facilitano il conferimento differenziato, ottimizzano i tempi di raccolta e garantiscono la tracciabilità dei rifiuti e la riduzione degli sprechi. Un passo avanti per tutta la comunità - affermano soddisfatti gli amministratori comunali - Le otto eco-isole saranno collocate in punti strategici del territorio, per cercare di coprire le esigenze dell'intera cittadinanza. Questo progetto punta a rendere il servizio più accessibile, efficiente, in linea con una gestione moderna e sostenibile dei rifiuti, oltre che a contribuire al potenziamento della raccolta differenziata. Lavoriamo insieme per un futuro migliore. La raccolta differenziata - concludono - è una responsabilità condivisa: ogni piccolo gesto può fare la differenza per il nostro Comune e l'ambiente che ci circonda». Le eco-isole informatizzate sono

piccole isole ecologiche munite di sportelli con apertura automatica dove l'utente, dopo essersi identificato con un tesserino magnetico, conferisce le diverse tipologie di rifiuti: dal secco alla plastica, ai metalli; dalla carta all'organico, fino al vetro. Il sistema agevola gli utenti che possono comodamente depositare gli scarti in vari momenti della giornata, dunque consentono a chi abita in un appartamento, o comunque non dispone di grandi spazi, di liberarsi dei rifiuti che in casa non è opportuno tenere, specialmente durante l'estate. Un servizio aggiuntivo, migliorativo e comodo per gli utenti. Dunque, il piccolo centro ciociaro cresce e l'impegno è quello di rendere il servizio di deposito dei rifiuti più a misura dei cittadini, in modo da ridurre l'inquinamento ambientale e abbattere i costi che inevitabilmente ricadono sugli utenti. ● S.Scirè

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“Natale in borgo”, torna la magia

Il programma Presentati gli eventi che sicuramente entusiasmeranno grandi e bambini nel periodo più atteso dell'anno
Domenica mercatini, apertura della casa di Babbo Natale, consegna delle letterine, musica e prodotti tipici

VICO NEL LAZIO

NICOLETTA FINI

Presentata la ricca e variegata programmazione di “Natale in borgo” 2024 a Vico nel Lazio.

Un programma ricco di eventi che sicuramente entusiasmeranno grandi e bambini. Oggi alle 17.30 festività di Santa Barbara in località Colle a cura del comitato Santa Barbara. Domenica alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore. Alle 15 l'apertura della casa di Babbo Natale, consegna delle letterine, Musica live “R2”. Per i buongustai non mancheranno le ciambelle fritte de “Zi Maria”. Alle 18.30 il concerto natalizio del coro parrocchiale nella chiesa di San Michele Arcangelo. Per tutte le domeniche di dicembre mercatini a Pitocco dalle 9.30 alle 11.30 - Omnia Aps.

Il 14 dicembre alle 9 la messa in posa e l'inaugurazione della targa intitolata al brigante Chiaivone alla Cava dell'oro (trekking) a cura dell'associazione “Amici del Cammino sulla Frontiera di Chiaivone”. Alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 11 apertura della casa di Babbo Natale. Alle 16.30 trucca bimbi con Chiara Karaoke e crepes. Il 15 dicembre alle ore 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore e alle 11 apertura della casa di Babbo Natale. Alle 15.30 musica live & cioccolata calda. Alle 18.30 concerto natalizio nella chiesa di Santa Maria a cura della Provincia di Frosinone.

Il 20 dicembre alle 16.30 “Guardiamo il cielo stellato al telescopio” nella scuola primaria padre Francesco Pitocchi a cura dell'Osservatorio astronomico Campocattino. Il 21 dicembre alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 11 apertura della casa di Babbo Natale.

Alle 15 musica live by Marco & crepes - Walking Christmas Workout. Il 22 dicembre alle ore 10 festa del dolce all'oratorio a cura della Caritas parrocchiale. Alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 11 apertura



Il presepe allestito nella chiesa di San Rocco a Vico nel Lazio

della casa di Babbo Natale. Alle 16 Skarabokkio & bombe calde. Alle 17.30 tombola sociale al centro anziani Santa Maria Goretti, associazione Omnia APS.

Il 23 dicembre alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 15 apertura della casa di Babbo Natale e consegna dei regali, trucca bimbi, Vin brûlée, ciambelline al vino, musica con G' Cantastorie d'Uich.

Il 24 dicembre alle 15 apertura della casa di Babbo Natale, alle 18.30 chiusura. Il 25 dicembre alle 15 apertura della casa di Babbo Natale. Alle 18.30 apericena natalizio con Marco Protani Bar Caffetteria del Borgo Piazza Vittorio

Emanuele. Il 26 dicembre alle 15 apertura della casa di Babbo Natale. Il 27 dicembre alle 15.30 laboratorio biscotti di Natale nei locali della parrocchia Santa Maria Goretti a cura dell'associazione Omnia Aps. Alle 18.30 concerto di Natale nella Collegiata San Michele Arcangelo, Associazione Coro Hernica Saxa. Il 28 dicembre alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore. Alle 15 apertura della casa di Babbo Natale, alle 16 musica con batteria Mascotte Minnie & Cioccolata calda. Alle 18.30 “I doni del Natale” concerto di musica sacra nella Collegiata San Michele Arcangelo; soprano Germana Bur-

chietti - soprano Paola Protani - organista Pietro Delle Chiaie.

Il 29 dicembre alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore. Alle 11 apertura della casa di Babbo Natale; raduno di macchine d'epoca. Alle 16 animatrice Caterina & Crepes. Il 30 dicembre alle 18.30 concerto della banda musicale di Vico nel Lazio diretta dal maestro Ascani nella Collegiata San Michele Arcangelo; alle 19.30 sagra della polenta Centro Socio-culturale San Giorgio. Il 31 dicembre alle 15 apertura della casa di Babbo Natale & Cioccolata calda. Il 4 gennaio alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 11 apertura della casa di Babbo Natale; alle 16 esibizione musicale Il Quinto rigo & crepes.

Il 5 gennaio alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore; alle 11 apertura della casa di Babbo Natale; alle 15 presentazione del libro “Il mistero di Villa Feoli” di Emilio Limone con la partecipazione di Biagio Cacciola. Alle 16 karaoke e cioccolata calda.

Alle 18 presepe vivente nel centro storico. Il 6 gennaio alle 10.30 mercatini nel Palazzo del Governatore, alle 11 apertura della casa di Babbo Natale. Alle 17 Babbo Natale saluta i bambini e arriva la Befana. Alle 19 polentata dell'Epifania con zampognari Confraternita di San Rocco. L'11 gennaio alle 17 presentazione del libro “Brigantaggio a Vico nel Lazio” di Salvatore Jacobelli con la partecipazione di Giulio Bianchini e Biagio Cacciola. Dal 16 al 19 gennaio festa di Sant'Antonio Abate.

Durante le festività natalizie in tutte le chiese del paese sarà possibile visitare i presepi artistici durate i giorni festivi.

«Un ringraziamento in particolare - sottolineano dal Comune - va a tutte le associazioni, confraternite, comitati locali, organizzazioni di cittadini, Pro Loco e partner ufficiali. Vico nel Lazio sarà felicissimo di accogliervi numerosi. Vi aspettiamo per vivere insieme la magia del Natale nel nostro bellissimo borgo medievale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 17.30 festività di Santa Barbara in località Colle

In tutte le chiese del paese sarà possibile visitare i presepi artistici

Riparte il tour dedicato alle Patacche di Serrone De.Co.

Domani appuntamento della nuova stagione al ristorante San Michele

L'INIZIATIVA

Per la stagione 2024-2025 riparte il tour dedicato alle Patacche di Serrone De.Co., un'iniziativa fortemente voluta dall'amministrazione comunale di Serrone, sotto la guida del sindaco Giancarlo Proietto e coordinata dall'assessore alla pianificazione e sviluppo Enilde Tucci. Anche quest'anno, i



Le Patacche di Serrone

ristoratori del territorio saranno coinvolti per promuovere e valorizzare la patacca serronese, offrendo al contempo altri prodotti De.Co. tipici della zona. Come sottolinea il sindaco Giancarlo Proietto «questo marchio DE.CO. - Denominazione Comune - è un riconoscimento ANCI introdotto dalla Legge n. 142 del 1990, che mira a valorizzare alimenti e ricette tradizionali, tutelando e garantendone l'autenticità. La patacca di Serrone è più di un semplice alimento; è un simbolo della cultura locale che narra storie e tradizioni. Il coinvolgimento dei ristoratori locali è essenziale per il suc-

cesso di questa iniziativa. Ogni tappa del tour offrirà l'opportunità di gustare non solo le patacche, ma anche altri prodotti De.Co., creando accostamenti inediti». «Questa novità - continua l'assessore Tucci - arricchisce l'esperienza gastronomica, permettendo di apprezzare la ricchezza dei sapori locali. I ristoranti diventano protagonisti, valorizzando l'offerta culinaria e attirando visitatori da ogni dove». La prima tappa del tour, che si svolgerà domani al ristorante San Michele, segna l'inizio di un calendario ricco di degustazioni e incontri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'antica regione dell'Italia Meridionale nota come "Terra di Lavoro" comprendeva gran parte dell'antica "Campania Felix", parte del Sannio, e la parte meridionale di quello che i romani chiamavano "Latium Adiectum". Se, grosso modo, quella zona, pur nella variabilità dei confini (per lo più segnati dai corsi dei fiumi) venne considerata una specie di distretto amministrativo fin dall'epoca longobarda (quando era denominata Liburia), il territorio, che da sempre gravitava nei possedimenti del Regno delle Due Sicilie, assurse a vera e propria provincia nel 1806. E mantenne la denominazione di "Provincia di Terra di Lavoro", anche con la nascita del Regno d'Italia e fino al 1927.

In quell'anno il regime fascista, sulla scorta della discutibile spiegazione per la quale la Terra di Lavoro era un'assurda eredità medievale, operò un generale riordinamento delle province, dividendone il territorio tra Napoli, Caserta, e creando per legge la nuova provincia di Frosinone.

Proprio in una non meglio precisata zona della Terra di Lavoro - ma con ogni probabilità più vicina alla zona sorana che non a quella casertana - nacque e fu attivo nel XVII secolo il drammaturgo Giuseppe De Lauro.

Le uniche notizie che sono riuscite a reperire su di lui sono quelle che, direttamente o indirettamente, si desumono dalla dedica prefatoria all'unica opera a stampa nota, il dramma "Madalena romita" (1645).

Innanzitutto, l'opera è indirizzata (la lettera di prefazione è datata 28 marzo 1645) all'«eminentissimo signor cardinale Rinaldo d'Este», che era figlio del duca Alfonso III di Modena e di Isabella di Savoia. Rinaldo, ben-

ché inizialmente avviato alla carriera militare, fu invece uomo di fede e prese i voti, arrivando alla carica prima di vescovo di Reggio Emilia e poi di cardinale di Palestrina.

La circostanza che l'opera sia dedicata ad un esponente del casato che governava Modena, in un'epoca in cui i Boncompagni avevano il marchesato di Vignola, può essere spia del fatto che questo drammaturgo provenisse da una zona di Terra di Lavoro più prossima al sorano.

Un'altra cosa che si ricava dalla lettura della dedica è che De Lauro avesse un rapporto di lunga data con la famiglia D'Este. Scrive infatti che «hò havuto sempre in animo di autenticarlo con qualche segno d'ossequiosa divotione». Inoltre, Madalena romita è la «prima fatica delle deboli mie forze», vale a dire che la prima opera - e per quanto ne sappiamo anche l'unica giunta - che Giuseppe De Lauro avesse composto.

Il dramma racconta, non senza una particolare e fervida fantasia, gli avvenimenti della vita della Maddalena dopo la morte di Gesù. De Lauro immagina che la donna sia giunta a Marsiglia - dove è ambientata la vicenda - appunto per ritirarsi in solitudine dal mondo. Nella cittadina di Francia un oracolo ha stabilito che debba sacrificarsi alla dea Cinzia una ragazza. La scelta è caduta su Erminia, figlia di un sacerdote devoto a Venere, che dovrà lui stesso provvedere al sacrificio.

Madalena, appartatasi a vivere in una grotta di detta cittadina, è destinata in realtà a diffondere e a proclamare il vangelo per il bene del popolo francese. Parlando con il filosofo Tisandro, gli rivela le verità evangeliche, facendo capire ai marsigliesi che è finito il tempo di adorare empie divinità, dichiarando la profezia dell'oracolo una cosa oscu-

ra e non degna di Cristo.

Così Erminia scampa miracolosamente alla morte. Trent'anni più tardi, dopo aver condotto una vita austera e contemplativa, Madalena può ascendere al cielo dove sarà eternamente beata.

Sul lavoro di De Lauro, chiaramente inteso più per essere letto che non per essere rappresentato sulle tavole di un palcoscenico, ci sono alcune curiosità da riferire. La prima riguarda il prologo: esso viene declamato dalla personificazione dell'Alba, quasi a significare da un lato che la vicenda di Maddalena è foriera di una rinascita morale e spirituale, da un altro celebra nuovamente i meriti del cardinale dedicatario dell'opera. Bisogna dire che i versi detti dall'Alba sono probabilmente i più belli di tutta l'opera.

Nella "Drammaturgia" (1666) di Leone Alacci - un repertorio che elenca tutte le opere che erano state rappresentate e stampate fino a quella data - viene segnalata una presunta "prima edizione" di questo testo, data al 1642. Tuttavia, è probabile che si tratti di un errore e che quella fantomatica edizione non sia mai esistita (ed è effettivamente introuvabile). Infine, bisogna segnalare che, contrariamente alle norme estetiche del tempo, l'autore faceva comparire sulla scena Cristo, cosa che venne criticata da alcuni lettori settecenteschi dell'opera. In realtà, tra i testi teatrali del Seicento questo non è il solo che faccia apparire Gesù tra i protagonisti di una vicenda teatrale.

Per chi volesse saperne di più il testo integrale della "Madalena romita" di Giuseppe De Lauro è liberamente scaricabile da Google Libri. ●

Vincenzo Ruggiero Perrino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "Maddalena" di De Lauro

XVII secolo Soltanto una l'opera giunta fino a noi scritta dall'autore originario della Terra di Lavoro

Il dramma, dedicato a Rinaldo d'Este, racconta gli avvenimenti dopo la morte di Gesù ed è ambientato in Francia



La Terra di Lavoro è un'area storico-geografica dell'Italia meridionale che include gran parte dell'antica Campania, insieme a porzioni del Latium adiectum e del Sannio. Il suo territorio, in passato unito, è oggi suddiviso tra Campania, Lazio e Molise

Prese i voti,
fu vescovo
di Reggio
Emilia
e poi
cardinale
di Palestrina



SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it



SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Mercoledì 4 dicembre 2024

SECONDA CATEGORIA

Esulta Fumone Sale Vallecorsa

Risultati Nel Girone L Cervaro tenta la fuga solitaria

Pag 30

Ciclismo, elezioni al CP Frosinone



Il Comitato provinciale di Feder ciclismo ha confermato Soave alla presidenza per il prossimo quadriennio olimpico. Vernile rappresenterà la Ciociaria all'Assemblea nazionale (Pag. 32)

TRE GIALLAZZURRI PRONTI AL RIENTRO

Il punto Nella seduta di ieri Darboe, Ghedjemis e Lusuardi hanno lavorato con il resto dei compagni Per sabato a Cosenza dovrebbero quindi farcela a differenza di Gelli e degli altri sei vecchi infortunati

Pag 28





NON ROTTAMARE LA TUA VECCHIA AUTO!
INCENTIVO INSTALLAZIONE
1755,55 €
955,55*
AFFRETTATI!
gli ECOBONUS 2024
STANNO FINENDO!
48 MESI
LOVATO

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Serie B
Il centrocampo dei giovani comincia a funzionare

Cobellis a pag. 37



Cassino Consiglio, dal 2025 sedute solo al mattino e question time

Tortolano a pag. 35



Mastrangeli: «Scelta definitiva»
Via Marittima, lavori finiti da domani il doppio senso

Il senso unico era stato istituito quest'estate per i lavori del bus rapido. Il sindaco: «Accolte richieste dei cittadini, vediamo come funzionerà»
Russo a pag. 32

Stellantis, nuove tensioni al sit-in Merci bloccate e fabbrica chiusa

►La protesta dei lavoratori dell'indotto a rischio licenziamento, oggi un altro presidio

Nuove tensioni davanti allo stabilimento Stellantis dove da giorni prosegue senza sosta la protesta degli addetti ai servizi, dalla pulizia alla movimentazione delle auto, che rischiano il licenziamento. Ieri mattina i lavoratori hanno bloccato l'ingresso dei tir con le merci e lo stabilimento, dopo un'ora dall'apertura, è stato costretto a fermare l'attività per mancanza di materiale. Per oggi è stato annunciato un altro presidio per impedire l'accesso. Una situazione che diventa sempre più incandescente. Gli addetti dell'indotto hanno chiesto la solidarietà degli operai Stellantis, ma l'ipotesi di uno sciopero unitario è saltata all'ultimo momento anche per le divisioni tra i sindacati.

Simone a pag. 33

Automotive, l'incontro di Unindustria
«Infrastrutture e innovazione, così possiamo superare la crisi»



Infrastrutture per collegare la provincia di Frosinone con quella di Latina, l'Abruzzo e il Molise, e investimenti per attirare imprese innovative e favorire la transizione. Questa la ricetta emersa ieri dall'incontro organizzato da Unindustria Cassino sulla crisi dell'automotive. «Un settore fondamentale - ha detto il presidente Vittorio Celletti - per rilanciare il Lazio meridionale».

A pag. 33

Fontana Liri, il ricorso di un automobilista



L'auto della polizia locale sul marciapiede a Fontana Liri

«Mi tradisci con un altro uomo» Minaccia la moglie con il coltello

►Operaio ammonito dalla Questura, altri cinque provvedimenti

Violenza in famiglia e stalking, sei provvedimenti della Questura di Frosinone nelle ultime settimane. Colpito da un ammonimento di un uomo di Picinisco che ha minacciato la moglie con il coltello perché convinto che avesse un amante. La donna, però, nonostante tutto, non ha voluto denunciare il coniuge, forse per paura di altre ritorsioni. Grazie però alla segnalazione dei carabinieri della stazione di Picinisco, si è potuto procedere d'ufficio all'emissione dei provvedimenti nei confronti del marito.

Mingarelli a pag. 34

L'incidente stradale nel 2019 ad Aquino



Anziano morto, caso archiviato per Ettore Urbano

Il medico Ettore Urbano (nella foto), era stato indagato dopo un incidente stradale in cui era morto un 75enne di Aquino. Il Gip ha archiviato il caso.

Caramadre a pag. 35

Vigili in divieto di sosta
«La mula non è valida»

La multa con l'autovelox è nulla se l'auto della polizia locale si trova in divieto di sosta. Lo ha stabilito il giudice di pace di Cassino che ha accolto il ricorso di un automobilista multato a Fontana Liri. L'immagine

dell'auto della polizia locale parcheggiata sul marciapiede lungo la regionale 82 era finita sui social. Ed è stata poi la prova decisiva per far annullare il verbale.

Pugliesi a pag. 34

Fermate Alta velocità, servizio confermato

TRASPORTI

La Regione Lazio, in collaborazione con la società Trenitalia, confermerà, come avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2025 le fermate a Frosinone e Cassino dei treni dell'alta velocità sulle linee Roma-Milano e Napoli-Cassino. «Questa offerta aggiuntiva si è dimostrata molto efficace per ottimizzare la mobilità laziale e molto apprezzata dai cittadini. Si assicura la piena attuazione del progetto in tempi brevi, compatibilmente con le attività amministrative necessarie», dichiarano dalla Regione. Il servizio, in via sperimentale, viene garantito con i Frecciablu di Trenitalia, alla quale la Regione Lazio corrisponde un milione di euro all'anno per le fermate in provincia di Frosinone.

Il servizio è partito nel giugno del 2020, a meno un mese dall'uscita del lockdown a causa della pandemia per il Covid. Considerando il periodo storico, il debutto non andò male. In sei mesi sui treni dell'Alta velocità di Frosinone e Cassino salirono 23.793

I TRENI A CASSINO E FROSINONE ASSICURATI ANCHE PER TUTTO IL 2025



passaggeri. Con il passare degli anni «l'incremento degli utenti è stato considerevole», come si legge nella relazione della Corte dei Conti sulle coperture finanziarie della Regione Lazio nel 2023. Ecco i numeri che si trovano nel documento: nel 2021 sono stati 49.686 e 78.462 nel 2022. Nel primo semestre del 2023 i passeggeri sono stati 52.696 e quindi per una stima oltre 100 mila nell'arco di tutto l'anno. Numeri importanti, con una crescita significativa rispetto all'anno di partenza: l'incremento dei passeggeri nel 2022 è stato pari al 58 per cento, mentre nel 2023 del 34 per cento. Più o meno equamente distribuita la provenienza dei viaggiatori in base alle due stazioni di riferimento: dall'analisi dei dati è emerso che su una media circa 300 passeggeri al giorno che utilizzano i due treni dell'Alta velocità, il 58 per cento parte o arriva alla stazione Frosinone, il 42 per cento in quella di Cassino.

Numeri che rappresentano, tra gli altri, un buon presupposto per il progetto della Stazione Tav in Ciociaria.

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni

Ladri si nascondono dopo un tentato furto, poi tornano a colpire

I ladri si nascondono per sfuggire ai carabinieri chiamati dai proprietari di casa, poi tornano a colpire per mettere a segno il furto nella stessa abitazione. È successo ad Anagni, dove una coppia si era accorta della presenza dei malviventi e ha chiesto l'intervento dei militari dell'Arma. All'arrivo della pattuglia i ladri si erano dileguati. In realtà si erano solo appostati tra la boscaglia. Hanno aspettato che se ne andassero prima i carabinieri, poi i proprietari di casa e sono tornati a ripulire la casa.

Carnevale a pag. 34

NON ROTTAMARE LA TUA VECCHIA AUTO!
INCENTIVO INSTALLAZIONE
1755,55 €
955,55*
AFFRETTATI!
gli ECOBONUS 2024
STANNO FINENDO!
48 MESI
LOVATO

compresso Incentivo all'Installazione di € 800,00 per Vetture Euro 0-1-2-3-4-5-6
Fino a Esaurimento Fondi, non cumulabile con altre promozioni/incentivi

Promozione fino al 31/12/24

Numero Verde 800-256587

SE A GAS VUOLI VIAGGIARE DA "i professionisti del gas" DEVI ANDARE!

Offerta non valida per Auto Sovralimentate - Iniezione Diretta - ibride - Diesel
Listino € 1.755,55 tolto Incentivo Installazione € 800,00 prezzo vendita € 955,55

Via Marittima, da domani si torna al doppio senso

IL PIANO

Domani, salvo imprevisti dell'ultim'ora, via Marittima nel tratto che va dall'incrocio con viale Mazzini, via Aldo Moro e via Piave sino all'intersezione con via Valle Fioretta (andando verso la stazione all'altezza dell'ex sede Ater) tornerà a doppio senso di marcia. Chi oggi proviene da De Matthaeis ed era costretto a percorrere via Piave, via Vado del Tufo e viale Europa per dirigersi verso la stazione potrà tranquillamente proseguire da via Moro su via Marittima senza deviazioni.

Si torna al passato, dunque, dopo le proteste da quando venne istituito questo senso unico di marcia per eseguire i lavori del Brt.

Queste sono le indicazioni di ieri pomeriggio a seguito di una riunione tecnica: «Se non ci saranno problemi - ha spiegato il sindaco di Frosinone, Riccardo Mastrangeli - riapriremo alla circolazione nei due sensi questa strada. Proprio due ore fa (ieri) ne ho avuto conferma. Non sarà una scelta provvisoria, ma definitiva, anche se non nascondo qualche perplessità sulla fluidità del traffico dopo che verrà riattivato il semaforo all'incrocio con viale Europa e via Ciamarra. Siamo voluti andare incontro alle richieste di alcuni cittadini e commercianti. Vedremo se il ritorno al passato sarà migliore, sotto il profilo della fluidità del traffico, rispetto alla situazione attuale».

**IL PRIMO CITTADINO:
«SIAMO ANDATI
INCONTRO
ALLE RICHIESTE,
VEDREMO SE CI SARÀ
UN MIGLIORAMENTO»**

► Traffico in entrambe le direzioni tra la rotatoria e l'incrocio con via Valle Fioretta
Il sindaco Mastrangeli: «Non sarà una decisione provvisoria, ma definitiva»



Un tratto di via Marittima: da domani la strada sarà riaperta al traffico in entrambe le direzioni di marcia. Il sindaco: «Siamo andati incontro alle richieste di cittadini e commercianti, vedremo se con il ritorno al passato ci saranno miglioramenti per la fluidità del traffico»

parti. «Per ora quel tratto resta a senso unico di marcia». Non saranno contenti i residenti ed il comitato di via Fontana Unica che ne chiedevano espressamente la riapertura per decongestionare via Fontana Unica.

L'INTERVENTO

E proprio ieri il gruppo FuTuRa è tornato alla carica sulla questione: «Il Gruppo FuTuRa - è riportato in una nota - in considerazione dei risultati scientifici relativi allo studio epidemiologico di via Fontana Unica, auspica che il sindaco in qualità di prima autorità sanitaria del comune di Frosinone, così come, con solerzia, su istanza di un'associazione di categoria, ha proceduto ad un mero conteggio numerico dei mezzi circolanti per decidere sulla chiusura o meno della Monti Lepini, si attivi con la medesima tempestività nei confronti di via Fontana Unica. Nello specifico, sulla base di una realtà scientifica, sottesa da evidenze confrontabili e riproducibili, elaborata e poi pubblicata dall'associazione Medici di Famiglia per l'Ambiente, si ritiene che l'attuale amministrazione debba intervenire, in primis, sulla salvaguardia della salute, attraverso la gestione del traffico veicolare di via Fontana Unica». Il comitato di via Fontana Unica invece contesta anche la pista ciclabile, seppur realizzata priva di cordoli e solo con la segnaletica orizzontale di colore giallo-blu. Il braccio di ferro continua.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In realtà, seppur per errore quando è stato riattivato per poche decine di minuti il semaforo per fare una prova sulla sua funzionalità si generò un caos senza precedenti con lunghe file di auto su via Ciamarra, via Fontana Unica e la stessa viale Europa. Intanto, questi conti-

nui cambiamenti, oltre a generare confusione tra i cittadini, inducono anche a dubbi circa la futura viabilità una volta che verrà realizzato il Brt. Con il doppio senso di circolazione e la presenza della pista ciclabile dove transiterà il futuro Brt (Bus rapid transit) su via Marit-

tima?

IL SINDACO

«Il Brt avrà una sua corsia dedicata. In questi giorni - spiega il primo cittadino - si sta ultimando la versione definitiva e tra qualche giorno potremo essere più precisi».

Di fatto su questo progetto del Brt le versioni sono state cambiate più volte. E quella definitiva di fatto ancora non c'è.

In molti poi chiedevano la riapertura anche dell'ultimo tratto di via Marittima (quello che arriva sino a via Don Minzoni) così come si era ventilato da più

**IN MOLTI SOLLECITAVANO
LA RIAPERTURA
DEL TRATTO
FINO A VIA DON MINZONI
«PER ORA
RESTA COSÌ»**

Polo riabilitativo e risorse, interrogazione in Regione

SANITÀ

«Il polo riabilitativo di Anagni rappresenta un presidio fondamentale per l'assistenza e la cura di bambini affetti da autismo, disturbi del linguaggio, dell'apprendimento, della coordinazione motoria, paralisi cerebrali infantili e altre patologie genetiche in un'area del territorio provinciale storicamente priva di servizi analoghi». È quanto sostenuto, in una nota, dalla consigliera regionale Sara Battisti, intervenuta dopo i timori sul rischio chiusura del centro di riabilitazione di Anagni.

«L'assegnazione di risorse finanziarie esigue da parte della Asl di Frosinone sta limitando la capacità della struttura di rispondere alla crescente domanda di salute da parte dei cittadini - aggiunge Battisti -. A fronte di un budget complessivo di 11,7 milioni di euro alla provincia di Frosinone per il 2024, infatti, al Polo di Anagni - unica struttura del Distretto A - sono stati destinati solo 115.385 euro. Tale sottofinanziamento sta aggravando il fenomeno della mobilità passiva, costringendo famiglie e pazienti a spostarsi verso altre strutture, spesso fuori distretto o addirittura fuori provincia, per ricevere cure indispensabili, con evidenti disagi sia economici che logistici».

La consigliera regionale del Lazio eletta in Ciociaria poi prosegue: «La dirigenza del polo riabilitativo di Anagni ha formalmente richiesto un aumento delle risorse, anche attraverso



Il centro riabilitativo della città dei papi

una revisione della destinazione dei fondi che potrebbe consentire al Polo di Anagni di erogare un maggior numero di prestazioni, riducendo significativamente la lista d'attesa e garantendo servizi di prossimità alle famiglie del distretto».

L'INIZIATIVA

«Per questo motivo - continua -

**PRESENTATA
DALLA CONSIGLIERA
BATTISTI: «AUSPICO
UN INTERVENTO
AL FINE DI RISOLVERE
LA SITUAZIONE»**

ho presentato un'interrogazione al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e alla giunta regionale per conoscere le modalità con cui la Asl di Frosinone intende gestire e redistribuire eventuali avanzi di bilancio del 2024, così da rispondere ai reali bisogni di salute dei cittadini della provincia».

«Non possiamo permettere che una struttura così importante - conclude - resti sottofinanziata e auspico un intervento immediato a soluzione di una situazione grave e che va affrontata al più presto» conclude Battisti nel suo intervento.

LA MOBILITAZIONE

Stellantis, sale la tensione I lavoratori in sciopero bloccano lo scarico merci

►La protesta degli addetti ai servizi a rischio licenziamento ferma l'attività dello stabilimento. Oggi nuovo sit-in per impedire l'ingresso dei tir

Ancora una giornata ad alta tensione fuori e dentro lo stabilimento Stellantis: le proteste dell'indotto bloccano il lavoro in fabbrica. Dal 18 novembre gli addetti delle società esterne De Vizia, Logitech, Teknoservice e Trasnova sono in sciopero per il fatto che Stellantis non ha rinnovato l'appalto a queste aziende e intende internalizzare i servizi di pulizia e di movimentazione auto. Andranno dunque persi 150 posti di lavoro. De Vizia ha già fatto partire la procedura di licenziamento collettivo. E nelle prossime settimane potrebbe toccare anche agli addetti della mensa.

la Break&Lunch, e delle aziende Iscot e Atlas che si occupano di pulizia macchinari: sono 600 i posti a rischio tra i cosiddetti 'terzializzati' di Stellantis. Lunedì scorso davanti ai cancelli si è riunita la Consulta dei sindacati con gli amministratori che, in fascia tricolore, hanno portato la loro solidarietà. Dall'altro ieri mattina la protesta si è fatta più eclatante: i lavoratori delle ditte esterne hanno infatti bloccato i cancelli impedendo l'ingresso degli operai interni che non si sono fermati in segno di solidarietà ma sono riusciti a guadagnare l'entrata dopo che i protestanti sono stati rimossi con la forza.

Tuttavia i 150 addetti delle ditte esterne non si sono arresi, e ieri mattina sono tornati alla carica con una nuova protesta, che questa volta ha avuto ripercussioni su tutto lo stabilimento. Le tute verdi e gialle di De Vizia, Logitech, Trasnova e Teknoservice hanno infatti presidiato l'ingres-

so 4, quello dedicato ai tir per lo scarico merci. Ieri mattina, però, i tir non hanno avuto modo di scaricare: i lavoratori gli hanno sbarrato la strada sin dalle 7.30 del mattino costringendoli a fare dietrofront. Un disagio che ha avuto subito ripercussioni sulla linea di montaggio. Alle 9.45, in-

LUNEDÌ GLI ADDETTI DELL'INDOTTO AVEVANO CERCATO DI IMPEDIRE L'ACCESSO DEGLI OPERAI IN FABBRICA

fatti, la dirigenza del sito pedemontano di Stellantis ha annunciato il cosiddetto 'senza lavoro' per mancanza materiale. Nello specifico mancavano i cavi trim: la linea di montaggio si è fermata e gli operai sono stati mandati a casa.

A guidare la protesta dei 'ter-

zializzati' è il segretario provinciale della Uilm Gennaro D'Avino che annuncia il bis per oggi: alle 5.30 presidio al cancello 1 per impedire l'ingresso degli operai, alle 7.30 i lavoratori si sposteranno nuovamente all'ingresso 4 per bloccare i camion con le merci.

REPARTI FERMI

Intanto ieri pomeriggio è poi giunta la comunicazione che da oggi a venerdì resterà fermo il reparto della lastratura; domani e dopodomani si ferma anche la verniciatura. E proprio dopodomani, secondo ambienti ben informati, dovrebbe arrivare anche la comunicazione del lungo stop per quel che riguarda la catena di montaggio: indiscrezioni riferiscono di una serrata che dovrebbe partire dopo il 10 dicembre e che si prolungherà fino al 20 gennaio, ma in merito non c'è ancora nessuna ufficialità. C'è invece il rischio che con la chiusura di Stellantis si possano spegnere i riflettori sulla protesta dei lavoratori delle ditte esterne, per questo i sindacati non escludono iniziative anche in città.

Già nei giorni scorsi le tute verdi hanno tenuto un sit-in nella piazza antistante il Municipio di Piedimonte San Germano. Il sindaco Gioacchino Ferdinando ha portato solidarietà e vicinanza agli operai, ma si dice deluso per come si sta articolando la vertenza e domanda: «Quali tutele hanno ora questi operai, che per anni hanno lavorato per le aziende esterne? Hanno diritto a essere riasorbiti dallo stabilimento o, come si teme, i loro posti saranno occupati dagli esuberanti di Stellantis? Trovo deludente l'atteggiamento della multinazionale, che sta generando gravi squilibri sociali».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIMENTAZIONE DELLE AUTO E LA PULIZIA SARANNO INTERNALIZZATE, RISCHIANO DI SALTARE 600 POSTI DI LAVORO

La nota della Cgil

Mancato sciopero, polemica tra sindacati

Il mancato sciopero fa salire la tensione tra i sindacati: «La Uilm non si è assunta la responsabilità nel dichiarare sciopero come precedentemente concordato con la Fiom» dice il segretario provinciale dei metalmeccanici della Cgil. Spiega Andrea Di Traglia: «Dalla settimana scorsa avevamo deciso unitariamente - Fim, Fiom e Uilm - di indire le assemblee per parlare con i lavoratori. Fino ad arrivare al giorno 2 dicembre in cui era stata presa la decisione, visto l'aggravarsi della situazione, di fare uno sciopero unitario». E invece? «Nel giro di un paio d'ore - dice il leader Fiom - le organizzazioni sindacali coinvolte si sono sfilate una dopo l'altra. Il segretario della Uilm ci faccia capire perché la mattina che si è seduto di fronte ai cancelli Stellantis, i suoi Rsa interni entravano al lavoro varcando il cancello e non hanno ritenuto opportuno dichiarare lo sciopero? E soprattutto: perché lunedì mattina eravamo d'accordo di volantinare per lo sciopero e poi questo non è avvenuto?».

Alb. Sim.



«Infrastrutture e innovazione, solo così si può uscire dalla crisi»

L'INCONTRO

Come superare la crisi Stellantis e pensare a un futuro per l'automotive, motore dell'economia del Lazio Meridionale? Il tema è stato al centro di un incontro voluto dal presidente di Unindustria Cassino Vittorio Celletti che si è svolto ieri presso il "Kairos Resort" di Piedimonte San Germano. Erano presenti, oltre al presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo e i Presidenti delle Aree Territoriali di Frosinone, Corrado Savoriti e di Latina, Fausto Bianchi; l'assessore all'Urbanistica della Regione Lazio Pasquale Ciacciarelli; il commissario straordinario del Consorzio Industriale del Lazio Raffaele Trequattrini; il rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale Marco Dell'Isola e il sindaco di Piedimonte San Germano Gioacchino Ferdinandi.

IL DOPO TAVARES

L'incontro si è tenuto all'indomani della notizia giunta nella serata di domenica: l'addio del Ceo di Stellantis. «L'era di Tavares si è conclusa, adesso chiediamo come sistema delle imprese che il presidente del Gruppo Stellantis, John Elkann, chiarisca quanto prima quali sono le progettualità che il gruppo vuole mettere in campo per il rilancio di uno degli stabilimenti più efficienti ed efficaci del gruppo rappresentato da quello di Piedimonte San Germano», ha detto il presidente Celletti. Il numero uno di Unindustria Cassino ha poi



Tra gli altri all'incontro hanno preso parte il presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo, il rettore dell'ateneo di Cassino Marco Dell'Isola e il commissario del Consorzio industriale del Lazio Raffaele Trequattrini

spiegato: «Ho fatto nostro lo slogan 'Agire insieme per determinare', - ha aggiunto Celletti - Per questo motivo ho voluto questo incontro con la Regione, i sindacati, l'università, il Consorzio Industriale, perché ritengo che tutti insieme, ognuno per le proprie competenze,

IL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CELLETTI: «SERVE FARE SQUADRA PER RILANCIARE IL LAZIO MERIDIONALE»

ci dobbiamo impegnare con grande determinazione per lo sviluppo del territorio». Per Celletti «la transizione che sta affrontando il settore va governata, non subita, in quanto i tempi imposti dall'Europa per la transizione verso i motori elettrici non sono assolutamen-

te realistici. Si confida che le richieste del Presidente di Conindustria Emanuele Orsini e del Governo di riesaminare le modalità che porteranno allo stop ai motori endotermici nel 2035 vengano accolte ed inoltre si chiede l'anticipo al primo semestre del 2025 della valutazione, prevista dalla Ue nel 2026».

Poi le infrastrutture: «È arrivato il momento di stabilire una complementarità con la provincia di Latina e con l'Abruzzo e il Molise. Servono infrastrutture moderne. Non sono più rinviabili la pedemontana di Formia, fondamentale anche per l'accessibilità del porto di Gaeta, la Formia Cassino, ma anche la Roma-Latina e la trasversale per l'Abruzzo. Oltre, altra richiesta fondamentale per il sistema delle imprese, è la fermata Tav in provincia di Frosinone».

IL PIANO DI TREQUATTRINI

Il commissario del Consorzio Industriale del Lazio, Raffaele Trequattrini ha illustrato un piano in cinque punti per rilanciare il tessuto industriale del Cassinate. Il primo punto riguarda il rifinanziamento delle Leggi 46 e 60, strumenti normativi fondamentali per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alle imprese: «Solicitemmo la Regione Lazio a mettere queste leggi al centro della propria agenda, perché infra-

strutture moderne e funzionali sono la base per attrarre investimenti e sostenere le attività produttive».

Il secondo punto, forse il più importante, si concentra sull'attrazione di nuovi investimenti: portare cioè sul territorio nuove imprese innovative capaci di integrarsi con l'indotto esistente e, contemporaneamente, diversificare. Cosa significa? Il commissario del Consorzio industriale del Lazio lo spiega a chiare lettere: «Bisogna puntare su settori che possano sostituire l'automotive come forza trainante. Un esempio? Realtà come Leonardo o Power4Future, che possono rappresentare un nuovo volano di sviluppo per il territorio».

Il terzo punto è la formazione e la riconversione ovvero una transizione non solo industriale, ma anche lavorativa. «Dobbiamo essere pronti a convertire una parte della forza lavoro eventualmente lasciata libera dall'automotive verso settori in crescita, come il farmaceutico o l'aerospaziale» prosegue Trequattrini, che parla poi, nel quarto punto, della «riduzione del costo dell'energia». Infine Trequattrini ha posto l'attenzione sul riutilizzo delle aree Stellantis non utilizzate: «Si tratta - spiega - di un'area acquisita con fondi pubblici, che non può restare inutilizzata. Propongo di metterla a disposizione del tessuto industriale per nuove iniziative in grado di creare occupazione e valore per il territorio».

Alb. Sim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori a rischio dopo l'inchiesta, chiesto incontro con il commissario

IL CASO

Assemblea e vertenza sindacale con i lavoratori al servizio del Comune di Ceccano. La Cgil Frosinone-Latina chiede un incontro al commissario Fabio Giombini. Maria Carmen Falstaffi, segretaria del comparto "Funzione pubblica" (Fp), ribadisce «l'impegno di garantire salari e condizioni di lavoro adeguate a tutti. È massima l'attenzione alla gestione dei fondi Pnrr e del fondo nazionale per l'accoglienza migranti, argomenti al centro della bufera giudiziaria. Il rischio di dissesto economico è una preoccupazione che accomuna tutta la cittadinanza». Roberto Caligiore, ex

sindaco di FdI, è stato arrestato con altri presunti membri, tra dipendenti comunali e professionisti, di un'associazione per delinquere ai fini della corruzione negli appalti. L'attenzione degli inquirenti, nel primo filone dell'inchiesta "The good lobby", si è focalizzata soprattutto sulle opere Pnrr per la rigenerazione urbana (5 milioni di euro) e sull'ulti-

**NUOVO APPALTO
A CECCANO PER
L'ACCOGLIENZA
DEI MIGRANTI
LA CGIL: «TUTELARE
I DIPENDENTI»**

mo servizio triennale di accoglienza dei migranti (1.5 milioni). È da sei anni, però, che i progetti Sprar, Siproimi e Sai (versione del sistema d'accoglienza) venivano attuati dalla stessa cooperativa sociale finita sott'inchiesta. Il Comune, commissariato da oltre un mese, ha approvato gli atti di gara per l'affidamento del nuovo appalto triennale per la presa in carico di 50 migranti, compresi i 10 che l'ex amministrazione Caligiore aveva deciso di ospitare in più per via delle guerre in corso. Giovanni Salzano, segretario della Cgil interprovinciale, e la segretaria Falstaffi confidano che «la magistratura e l'amministrazione prefettizia chiariscano tutto l'iter che ha

portato la cooperativa sociale "Antea", che vede nei suoi vertici diversi indagati, a vincere la gestione del servizio per richiedenti e titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati, tutelando il servizio per far sì che a pagare non siano utenti e lavoratori». L'inchiesta ha portato anche agli arresti domiciliari dell'avvocato Vincenzo D'Onofrio, consigliere d'amministrazione della "Cooperativa sociale Antea di produzione e lavoro". La Cgil, a partire dalla "Funzione pubblica", è sulle conclusioni: «Per dare seguito al mandato dell'assemblea, abbiamo chiesto ai vertici dell'amministrazione di Ceccano di convocarci tempestivamente per un incontro. Lavoratori e cittadini meritano risposte concrete e hanno il diritto di poter chiudere un capitolo buio della storia cittadina e di aprirne uno nuovo».

Marco Barzelli

Consiglio, question time e sedute solo al mattino

LA NOVITÀ

Ultime due sedute consiliari del 2024 in questo mese di dicembre al Comune di Cassino. Domani alle 16 e poi il prossimo 20 dicembre. E intanto si annunciano novità per il 2025. I consigli comunali non si terranno più di sera ma al mattino come avviene al Parlamento nazionale. Infatti le sedute alla Camera dei Deputati e al Senato iniziano al mattino tra le 9 e le 10. La presidente d'aula Barbara Di Rollo intende farlo anche per Cassino. «Con il nuovo orario – dice – c'è maggiore possibilità di dare spazio agli interventi e si viene in aula più riposati. Spesso di sera si arriva ad ore tardi e il dibattito diventa stancante». E poi ci sarà l'introduzione del Question time per discutere sulle interrogazioni dei consiglieri. Il segretario generale Pasquale Loffredo è al lavoro per apportare le modifiche al regolamento comunale e allo statuto.

Attualmente le interrogazioni, presentate quasi sempre dai consiglieri di minoranza, vengono inserite all'inizio dell'ordine del giorno e portano via molto tempo alla disamina di altri atti amministrativi. Secondo il regolamento le interrogazioni si possono discutere fino a un'ora e mezza. Poi si deve interrompere per

► La presidente Di Rollo: «Con il nuovo orario più spazio agli interventi e al confronto»
Domani penultima assise del 2024: si parlerà del caos viabilità al Campus Universitario



Una seduta del Consiglio comunale di Cassino; nell'altra foto la presidente d'aula Barbara Di Rollo

IL SEGRETARIO COMUNALE LOFFREDO STA REDIGENDO IL NUOVO REGOLAMENTO

passare agli altri argomenti. Con il Question time, invece, le interrogazioni vanno discusse in una seduta specifica alla presenza, non obbligatoria, dei consiglieri e degli assessori. Solo del sindaco e del presidente dell'assemblea e ovviamente del segretario gene-

LE INTERROGAZIONI VERRANNO TRATTATE IN APPOSITE CONVOCAZIONI PER EVITARE ORE DI DISCUSSIONI

rale oltre agli interroganti. La durata dovrebbe essere di due ore, una volta al mese.

IL PRECEDENTE

Al Comune di Frosinone il Question time è stato istituito quando era sindaco Nicola Ottaviani.

«In questo modo – ricorda Barbara Di Rollo – si potrà discutere in maniera più approfondita su delibere, progetti ed altre situazioni amministrative. Ed anche terminare prima la seduta consiliare». E intanto per domani è stato convocato il consiglio comunale con 18 punti all'ordine del giorno. All'inizio quattro interrogazioni dei consiglieri Francesco Evangelista, Nora Noury, Giuseppe Sebastianelli, Arduino Incagnoli. Evangelista chiede lumi sull'occupazione del suolo pubblico senza autorizzazione da parte di alcune attività commerciali mentre Nora Noury chiarimenti sulla gita sociale del centro anziani di via Bembo. Ed ancora la situazione sulla viabilità al Campus universitario di via Folcara. Seguono poi i riconoscimenti di sei debiti fuori bilancio a seguito di spese legali per la difesa dell'ente nelle cause avviate dai cittadini per motivi diversi. Poi due variazioni al bilancio di previsione e quattro mozioni. La prima del consigliere di maggioranza Andrea Vizzaccaro «per intraprendere iniziative di sostegno delle famiglie penalizzate dal provvedimento regionale ad oggetto disabilitati gravissima». E poi una mozione dei consiglieri Evangelista, Sebastianelli e Incagnoli sulla fermata Tav di Cassino-Pignataro. I consiglieri chiedono al sindaco di riferire in aula sulle proposte dell'Amministrazione per una stazione tav a Pignataro a confine con Cassino. Ma il sindaco ha già annunciato che presenterà al ministero dei trasporti la proposta dell'interconnessione di Cassino-Nord per arrivare prima a Roma o a Napoli. Lo snodo potrebbe avvenire tra i binari dell'alta velocità e quelli normali in territorio di Colfelice dove è più vicino l'ingresso sulla rete ferroviaria.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deceduto dopo l'incidente, caso archiviato per Urbano

AQUINO

Per l'incidente d'auto che il 30 maggio 2019 costò la vita a Francesco Terelle, 75enne pensionato Fiat di Aquino, è stata archiviata l'indagine a carico di Ettore Urbano (esponente del Pd, ex assessore provinciale, ex consigliere regionale ed ex presidente dell'Ater, ma soprattutto medico ed ex primario del pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino). Alla guida dell'auto che si scontrò con quella del pensionato c'era Ettore Urbano. L'anziano era arrivato a destinazione, nei pressi del cimitero di Aquino per fare visita alla tomba del figlio Massimo, deceduto a soli 49 anni, e dopo lo scontro rimase ricoverato per quattro mesi. Morì in ospedale a seguito delle ferite riportate. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino, Domenico Di Croce, lo scorso anno aveva accolto l'opposizione presentata dai familiari della vittima e dispose nuovi accertamenti.

LA CONSULENZA

La parte civile aveva proposto opposizione alla prima richiesta di archiviazione avanzata dalla procura, supportata dalla consulenza tecnica redatta da un esperto che si era avvalso anche dei filmati dei dispositivi di video sorveglianza presenti nella zona.

Era stato ipotizzato che Urbano aveva «tagliato» la strada all'anziano, ma la difesa del professionista, rappresentata dagli avvocati Raffaella Ranaldi e Costan-



Ettore Urbano, l'indagine a suo carico è stata archiviata

**LO SCONTRO
NEL MAGGIO 2019
PER IL GIP IL MEDICO
NON HA AVUTO
RESPONSABILITÀ
NEL SINISTRO**

za De Vivo, ha sempre sostenuto che la manovra era stata intrapresa senza violazioni al codice della strada. Lo stesso Ettore Urbano dopo la tragica notizia della morte del 75enne aveva espresso parole di vicinanza ai suoi familiari. Affermando: «Sono addolorato, conoscevo e stimavo Francesco. Si è trattato di una tragedia. Alla famiglia, già colpita da un grave lutto, va tutta la mia vicinanza e la mia solidarietà» era stata la dichiarazione del dottor Urbano. Ora si chiude il procedimento a suo carico perché il Gip «non ha ravvisato responsabilità nella causazione del sinistro».

Vincenzo Caramadre



Cichella in azione nella sfida con il Modena

FROSINONE, MINI CICLO DI SCONTRI SALVEZZA

► I giallazzurri, dopo il successo sul Cesena, attesi da tre sfide con dirette rivali: prima la trasferta di Cosenza, poi le gare contro Mantova e Salernitana

SERIE B

Il Frosinone, dopo la vittoria con il Cesena che lo ha rilanciato in classifica, ha ripreso ad allenarsi in vista della gara di sabato alle 17.15 in casa del Cosenza, valida per la 15esima giornata di Serie B. Quello contro i calabresi, capaci di pareggiare 2-2 a Pisa dopo essere stati in svantaggio 2-0, sarà il primo di tre scontri diretti salvezza, inframazzati dalla sfida all'attuale capolista Sassuolo dell'ex Fabio Grosso di sabato 14 dicembre. Poi la trasferta di Mantova del 21 e il match casalingo del giorno di Santo Stefano contro la Salernitana.

Giallazzurri che, dopo il 3-2 al Cesena, hanno abbandonato l'ultima posizione solitaria in classifica, agganciando Cittadella e Sudtirolo, e che finalmente vedono la luce in fondo ad un tunnel fatto di 7 partite senza vincere. Ovviamente la strada da fare è ancora lunga, ma il risultato, unito alla prestazione, contro i bianconeri romagnoli può essere la svolta della stagione, anche se una rondine non fa primavera e Marchizza e compagni sono attesi ad una conferma già sabato prossimo a Cosenza.

Un'altra vittoria vorrebbe dire

aggancio in classifica ai calabresi e molto probabilmente anche uscire dalla zona retrocessione in una graduatoria molto corta dalla metà in giù.

Il lavoro svolto nelle settimane scorse da mister Leandro Greco si inizia a vedere, come sottolineato dallo stesso tecnico giallazzurro nella conferenza stampa post Frosinone-Cesena, con alcuni aspetti da evidenziare come quello del centrocampo dei giovani, che comincia a funzionare. Il duo formato da Cichella e Barcella, infatti, in assenza di un perno importante come Gelli, ha fornito un'ottima prestazione sia in termini quantitativi sia qualitativi. Detto di Cichella, ormai stabilmente titolare praticamente da inizio stagione, lanciato in prima squadra da mister Vincenzo Sivarin e riconfermato nel centrocampo canarino anche da Leandro Greco, la nota più sorprendente e positiva è quella che riguarda Kevin Bar-

cella, promosso in prima squadra proprio dall'attuale tecnico del Frosinone.

Dopo le prime buone prove, seppure in un momento difficile come quello attraversato dal team giallazzurro, domenica scorsa il classe 2006 è stato tra i migliori in campo, sia entrando nell'azione del gol del 2-1, fornendo a Cannotto un assist al bacio, sia causando il calcio di rigore, poi trasformato da Marchizza, per il 3-1, che ha indirizzato la gara sempre più in favore del Frosinone, soprattutto alla luce del secondo gol segnato dal Cesena nel finale di partita. Insomma,



Mister Leandro Greco durante un match

Greco ha avuto delle risposte importanti dai suoi giovani centrocampisti, i quali, seppure in attesa del recupero di qualche infortunato, rappresentano sempre più una certezza per il prosieguo del campionato.

Infine, a partire da ieri 3 dicembre gli appassionati di calcio potranno fruire del nuovo canale LaB Channel visibile su Prime Video e godere, dalla prossima giornata, di tutti i match delle squadre della Serie B. L'accordo fra la Lega Serie B e Amazon rappresenta un ulteriore passo in avanti verso l'obiettivo di Prime Video di offrire contenuti d'intrattenimento sempre più premium, ampliando anche la copertura di alcuni degli eventi sportivi live più amati dal pubblico.

Da parte della Lega B si tratta di un altro elemento di innovazione nel mondo dei media rights, raggiunto con grande impegno, e in tempi celeri, per mettere a disposizione dei tifosi un nuovo strumento dove seguire il campionato e la squadra del cuore. Per attivare LaB Channel su Prime Video basterà essere già cliente Amazon Prime o attivare l'abbonamento Prime su www.amazon.it/amazonprime e aggiungere al proprio abbonamento anche LaB Channel.

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus Cassino a caccia del primo sorriso interno: c'è la Luiss

► Stasera il recupero del match rinviato qualche settimana fa

BASKET, B NAZIONALE

Torna in campo la Virtus Cassino che stasera recupera il match con la Luiss Roma. L'incontro era stato rinviato qualche settimana fa per permettere a un giocatore del club capitolino di rispondere alla convocazione della nazionale venezuelana. Quella sosta è stata molto utile alla Virtus per ricaricare le pile e tornare al successo a Sant'Antimo. Poi è arrivata la sconfitta casalinga con la quotata Ruvo di Puglia e stasera nuovo appuntamento al Pala-Borrelli. I rossoblù sono ancora a caccia della prima vittoria casalinga, finora sempre sfumata. L'appuntamento odierno (palla a due alle ore 20:45 ed ingresso gratuito) non è dei più agevoli. I capitolini, che l'anno scorso militavano in A2, sono in un grande momento di forma e la posizione in classifica è attualmente la quarta. Una sfida quella tra Virtus e Luiss che è stata ed è una classica del campionato di Serie B e andata in scena tante volte in questi ultimi dodici anni. Servirà una grande Virtus in tutti i suoi protagonisti per poter avere la meglio sul quintetto romano che domenica scorsa ha sbancato anche Jesi. «Contro Ruvo - afferma coach Auletta - siamo partiti un po' troppo molli, poi siamo stati bravi a tornare in carreggiata e a dare del filo da

torcere a una squadra che, non a caso, è seconda in classifica. Abbiamo messo pressione e siamo tornati anche sotto di quattro punti, poi purtroppo siamo calati nel finale e negli ultimi minuti il passivo è stato troppo pesante, anche se gli ultimi tre-quattro minuti non mi sono piaciuti. Dobbiamo ripartire dalla prestazione di Sant'Antimo e dal terzo quarto con Ruvo. Abbiamo questa sfida con la Luiss molto complicata e dobbiamo tirar fuori tutto quello che abbiamo per poter finalmente ottenere un successo casalingo». Virtus che poi domenica sarà di scena sul campo dell'imbattuta Roseto, per questo vincere stasera potrebbe essere più agevole. In classifica, ad oggi, il fanalino di coda è Latina, invece Cassino è stata raggiunta da San Severo, domenica scorsa vittoriosa a Rieti. Campionato lungo e intenso, primo obiettivo evitare l'ultimo posto e poi anche i play-out.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coach Auletta

Ferentino ritrova la vittoria nel derby: «Serve continuità»

► Battuto il Palestrina 81-71, coach Lulli elogia la squadra

B INTERREGIONALE

La Fmc Basket Ferentino torna alla vittoria e lo fa battendo nel primo turno del girone di ritorno del campionato di Serie B Interregionale il Palestrina in un derby a dir poco infuocato. Il risultato finale di 81-71 (parziali: 19-20, 16-14, 25-18, 21-19) racconta di un match sul filo dell'equilibrio per i primi 20', con i gigliati capaci della sferzata decisiva nella seconda parte di gara. Per il Ferentino è il quarto successo su 12 gare, fondamentale per avviare nella maniera più adeguata il girone di ritorno e mettersi sulla scia delle altre squadre che occupano la metà classifica. Un successo ancora più significativo considerando che il +10 finale del match casalingo ha permesso agli uomini di coach Lulli di ribaltare la differenza canestri rispetto al match dell'andata, finito sul +5 per i prenestini. Mattatore del match Roberto Rullo con i suoi 24 punti, Mvp della partita, ma in generale positiva la prestazione di tutto il gruppo che ha caparbiamente cercato la vittoria. Come detto match deciso nel secondo tempo con Ferentino che piazzava il break decisivo di Rullo, che firma un 8-0 replicato dai 5 punti consecutivi di Bisconti che spegnevano i tentativi di recupero degli ospiti. La partita ha vissuto momenti di grande intensità e ner-

vosismo con i due coach ospiti espulsi, con numerosi falli tecnici fischiate ai prenestini ed i frequenti tiri dalla lunetta a favore dei ciociari. «Complimenti ai ragazzi, si meritavano una vittoria perché fino ad oggi abbiamo raccolto meno di quanto seminato - ha spiegato coach Gianluca Lulli a fine gara - Sono molto contento perché ci siamo tolti un po' la scimmia sulle spalle, contro una squadra forte e atletica che non ha mai mollato, in una bellissima cornice di pubblico. I ragazzi sono stati attenti su alcune situazioni, limitando gli attacchi avversari e uno dei migliori giocatori della B Interregionale, come Rossi. Ora dobbiamo trovare continuità nelle prestazioni e provare ad allungare la striscia per risalire. In classifica siamo ancora lontani, ma come ho detto alla squadra dobbiamo cercare di fare il meglio possibile, sperando di avere la stessa faccia domenica all'Aquila».

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lulli durante un timeout

Anagni, quell'usanza da applausi

ECCellenza

L'Anagni perde sul campo l'importantissimo derby con il Paliano nel campionato di Eccellenza (3-2 il risultato finale, con i padroni di casa che si impongono in rimonta), ma vince fuori dal rettangolo di gioco. Bellissimo infatti il gesto della squadra di mister Gerli, con i calciatori che al termine della partita, prima di fare ritorno ad Anagni, hanno pulito da cima a fondo lo spogliatoio riservato alla squadra ospite. Un gesto che purtroppo in queste categorie - ma non solo - non si vede tutti i giorni e che quindi fa sempre notizia. Troppe volte infatti si assiste a episodi di violenza nel calcio dilettantistico. A complimentarsi con gli anagnini è la stessa Paliano, che ha ringraziato pubblicamente la



Lo spogliatoio degli ospiti in perfetto stato dopo la gara

SPOGLIATOIO LASCIATO PULITO DOPO IL KO CON IL PALIANO, IL DIRIGENTE: «FUORI CASA LO FACCIAMO SEMPRE»

società con un post pubblicato sulla propria pagina Facebook: «La società sportiva Città di Paliano ci tiene a ringraziare la società Città di Anagni Calcio per la cura avuta nel lasciare in perfetto stato gli spogliatoi messi a loro disposizione. Grazie ancora e complimenti».

Matteo Panicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

KCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Verso un nuovo partito

Duello con Conte

Grillo: M5S morto

di Emanuele Buzzi
a pagina 20



Rigopiano

Resta la condanna

per il prefetto

di Ilaria Sacchettini
a pagina 25



Putin e i segnali

I PERICOLI

PER L'EST

D'EUROPA

di Paolo Valentino

Cosa lega i sussulti georgiani contro la svolta pro-Cremlino del governo di Tbilisi, l'avanzata dell'estrema destra filorusa in Romania, la spaccatura politica della Moldavia tra sostenitori dell'adesione all'Ue e simpatizzanti di Mosca, le ambiguità della Serbia dove un governo mezzo democratico mezzo autoritario professa l'ingresso in Europa come obiettivo strategico, ma rifiuta sanzioni contro la Russia e non perde occasione per incensare Putin? Sono tutti segnali, ma si potrebbero aggiungere quelli provenienti da Armenia e Bosnia, di un potenziale smontamento nell'Europa centro-orientale, dove la guerra di aggressione russa contro Kiev ha reso vulnerabile e insicuro un gruppo di Paesi dello spazio ex sovietico, creando un arco di instabilità, una zona grigia tra la Russia e la Ue. Quale cammino prenderà ognuno di loro dipende dall'esito della partita ucraina, se cioè Putin potrà o meno dichiararsi vincitore in una tregua e una pace, i cui contorni restano ancora controversi. A definirli saranno la situazione sul campo e le scelte della nuova Amministrazione americana. Ma sulla futura configurazione geostrategica di questo spazio peseranno anche altri due fattori: le scelte della Nato, dove Stati Uniti e Germania sono contrari all'ingresso di Kiev, e le alchimie interne alla Ue, visto che alcuni di quei Paesi (Ucraina, Moldavia, Georgia e Serbia) sono candidati all'adesione e le posizioni dei 27 in materia restano molto differenziate.



L'esercito tenta di entrare nell'aula dell'Assemblea nazionale di Seul dopo che il presidente Yoon Suk Yeol ha dichiarato la legge marziale (Yonhap/Afp)

Poi il presidente ritira la legge marziale

Corea del Sud,

caos e scontri:

paura del golpe

di Guido Santevecchi e Irene Soave

Il presidente della Corea del Sud, Yoon Suk Yeol, dichiara la legge marziale, poi la ritira. Il Parlamento si ribella. Caos nelle strade, scontri con i dimostranti. Paura di un golpe.

PARLA CROSETTO, MINISTRO DELLA DIFESA
«Daremo altri aiuti a Kiev
Gaza, dramma apocalittico»

Il ministro Crosetto dice che l'Italia è pronta a sostenere l'Ucraina con nuovi aiuti. E definisce la situazione a Gaza un «dramma apocalittico».

Riconosciuta la premeditazione, non l'aggravante di crudeltà. Il legale della famiglia: un passo indietro

Giulia, ergastolo per Turetta

Gino Cecchettin: «Fatta giustizia, ma serve di più. Abbiamo perso tutti»

di Esposito, Pasqualetto e Zorzi

Ergastolo per Filippo Turetta. «Fatta giustizia ma serve di più»: il commento del padre di Giulia Cecchettin.



IL FEMMINICIDIO, LE PAROLE, IL RUMORE

Perché nulla è come prima

di Giusi Fasano

Eravamo anestetizzati. Uomini e donne a sensibilità ridotta.



GIANNELLI

TORINO, L'EX SENATORE PD

Esposito, la gogna

Accuse archiviate

2.589 giorni dopo

di Marco Imarisio

«Uno con il mio cognome non sarà mai sindaco di Torino». Era la primavera del 2010. L'allora senatore del Partito democratico Stefano Esposito aveva appena fatto da paciere tra il segretario del suo partito, Pier Luigi Bersani, e il sindaco della sua città, Sergio Chiamparino, progressisti contro riformisti, certe cose non cambiano mai.

SALVINI: INCASSA E SCAPPA

Raffica di accuse

per il «no»

di Elkann

al Parlamento

di Rita Querezè e Andrea Rinaldi

Non vengo in Parlamento: il presidente di Stellantis Elkann respinge la richiesta dei partiti di presentarsi in Aula. L'attacco del ministro Salvini: prende i soldi e scappa. Scatta l'allarme cassa integrazione; a rischio 12 mila posti. La Cig è già costata allo Stato 700 milioni. L'Unione europea: nessuna retrocessione sull'elettrico.

INTERVISTA CON URSO
«Porti al tavolo un piano serio»

di Enrico Marro

Passa a Octopus Energy
tariffe convenienti nel tempo
e un servizio clienti superlativo

octopusenergy.it

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Silvio Orlando ha interrotto per qualche minuto il suo spettacolo teatrale a Bologna, dopo che il ronzio e l'illuminarsi di un cellulare avevano sporcato il silenzio e il buio della sala in un momento culminante. Lo ha fatto quasi scusandosi per l'ardire, com'è costume di questo attore mite e gentile, quindi deliziosamente fuori moda. Ma non aspettavate che io aderisca a una romantica crociata contro l'onnipresenza telefonica invocando sanzioni o precauzioni obbligatorie, quale sarebbe quella di consegnare l'ordigno tascabile all'ingresso come si fa con i cappotti. Siamo realisti, e soprattutto sinceri. L'esigenza di rimanere perennemente accesi, così da illudersi di controllare i movimenti dei parenti stretti e le notizie del mondo intero, non l'ha certo inventata il telefonino.

Il nostro comune amico

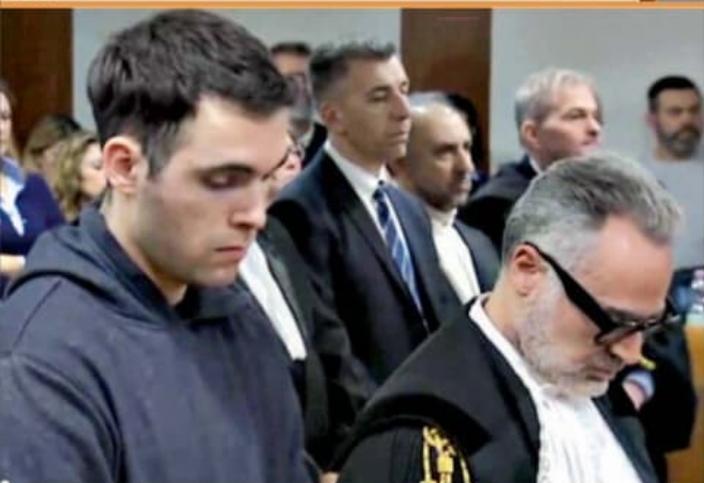
Semmai è il telefonino che è stato inventato per poterla finalmente soddisfare. Dirselo non migliora le cose, ma almeno sgombra il campo dalla retorica dei «si dovrebbe» e dalla nostalgia per un tempo di connessioni saltuarie che, se tornasse, dopo un'iniziale euforia getterebbe la maggioranza degli umani nello sconforto.

Accettare il cambiamento non significa rassegnarsi, ma averne consapevolezza. Nessuno è più capace di concentrarsi in esclusiva su un libro, uno spettacolo, una conversazione di lavoro o di piacere. Prendere coscienza è il primo passo per imparare ad autoregolarsi. (Ho scritto questo Caffè fermandomi solo due volte a controllare i messaggi: ditemi se non è già una piccola impresa).

GRAPPA DICIOOTTO LUNE
STRAVECCHIA STRAGIOVANA

marzadro.it

Scopri le nostre origini. visitrovereto.it



La sentenza

Giustizia per Giulia ergastolo a Turetta

Una sconfitta collettiva

di Michela Marzano

È stata fatta giustizia, ma abbiamo perso tutti come società». Sono state queste le prime parole di Gino Cecchetti dopo la sentenza della Corte d'Assise di Venezia, che ieri ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta, l'assassino di sua figlia Giulia.

Omicidio premeditato. La sentenza della Corte d'Assise di Venezia arriva dopo sei ore di camera di consiglio. Filippo Turetta viene condannato all'ergastolo per l'omicidio della sua ex fidanzata Giulia Cecchetti. Polemica per la mancata contestazione delle aggravanti di crudeltà e stalking.

di Rosario Di Raimondo
alle pagine 10 e 11

Il verdetto Filippo Turetta e, poco distante, Gino Cecchetti durante la lettura della sentenza

POLITICA

La scissione di Grillo

Il fondatore dei 5Stelle: "Il Movimento è morto, Conte lo ha disintegrato. Ma non finisce qui, ho un'idea"
La replica del leader: "Noi non ci facciamo calpestare". Contesa giudiziaria sulla titolarità del simbolo

La Consulta sull'Autonomia: no al trasferimento di scuola, energia e trasporti

Il necrologio show

di Francesco Merlo

Beppe Grillo, il fondatore del M5S, appare in un video alla guida di un carro funebre. Ed è un fiume in piena. "Il Movimento è morto", dice. E definisce Conte "il mago di Oz" perché non si fa mai trovare. Sul voto bis per la cancellazione del ruolo di garante: "Ho già perso". E invita i suoi seguaci all'astensione: "Andate a funghi". Poi avvisa: "Attenzione, l'humus del Movimento c'è ancora, ho idee per il futuro". Risponde con un altro video Giuseppe Conte: "Dispiace che chi dovrebbe essere al nostro fianco non lo è".

di Cerami, Ciriaco, Ferro Pucciarelli e Sannino
alle pagine 2 e 3, 6 e 7

Tentando il black humor con la propria «morte compostabile» e guidando un carro funebre come rifugio di vita, Beppe Grillo ha pubblicato, per sopravvivere, il video-necrologio di sé stesso, come quel tipo che si buttò dalla finestra per sfuggire alla morte.

a pagina 4

Corea del Sud

Legge marziale e scontri il quasi golpe del presidente

dal nostro corrispondente Gianluca Modolo



Seul Soldati avanzano verso la sede dell'Assemblea

La mossa disperata di un presidente disperato, che fa ripiombare per qualche ora la Corea del Sud negli incubi del passato. E che poi deve fare marcia indietro: sotto la pressione della piazza, dei rivali politici, del Parlamento e, quasi certamente, dell'alleato americano.

alle pagine 12 e 13

Usa

Giudice blocca lo stipendio di 56 miliardi per Musk

dal nostro inviato

Paolo Mastrolilli

No, 56 miliardi di dollari erano e restano troppi, come stipendio annuale per l'amministratore delegato di un'azienda. In particolare se il Ceo in questione è anche il fondatore della compagnia, e in tale veste ha convinto gli azionisti ad approvare il suo compenso. Così ha stabilito la magistrata del Delaware Kathleen McCormick, facendo infuriare Elon Musk che appunto aveva preteso dalla Tesla quell'assegno faraonico. Si consideri però che si tratta del "first buddy" del prossimo presidente degli Stati Uniti.

a pagina 16

Repubblica-Robinson



Più libri più liberi vediamoci alla nostra Arena

Da oggi a Roma l'Arena Repubblica Robinson per 5 giorni di incontri.
di Scarafia alle pagine 32 e 33

Wherever you go.

"L'inverno apre nuovi orizzonti."

Scopri l'avventura di Hervé Barmasse su montura.com

IDIRITTI
Aiutiamo la disabilità a uscire dal cono d'ombra
NICO ACAMPORA



Giorata mondiale sui diritti delle persone disabili o persone con disabilità: ci si chiede anche come chiamarle. Di norma sono dimenticate dalla cronaca, e non solo, 364 giorni all'anno. - PAGINA 23

DAL LIBRO ALLA FICTION
Io e Comencini, due madri sul treno dei miei bambini
VIOLA ARDONE



Il rapporto con i miei libri inizia con una voce che mi chiama a raccontare - che diventa poi quella del narratore - e finisce quando l'ultima correzione va in stampa. Poi ci sono i mesi di latenza. - PAGINA 26

SOLO NEI MIGLIORI BAR

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N. 335 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GN

LA SENTENZA

Ergastolo a Turetta no a stalking e crudeltà Cecchetin: la violenza non si batte con le pene

BERLINGHIERI, ZANCAN



Non un brusio. Meno che mai un applauso. Il presidente della Corte d'Assise di Venezia ha appena finito di leggere il dispositivo della sentenza, 3 minuti e 16 secondi in tono monocorde, in cui ha pronunciato la parola «condanna» e la parola «ergastolo». La Corte si ritira, e Gino Cecchetin resta in piedi a guardare il ragazzo che stanno portando via: è l'assassino di sua figlia. - PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

Se Giulia è l'archetipo di tutti i femminicidi

NICOLETTA VERNA

Ci sono eventi che cambiano il corso della storia: s'incuneano nell'immaginario collettivo e lo trasformano. Questo processo può avvenire per unicità (eventi eccezionali che rivelano una realtà prima solo potenziale: Rosa Parks) oppure, e in un modo solo in apparenza contraddittorio, per conformità. Alcuni fatti, cioè, aderiscono così bene al modello da diventare emblematici. La vicenda di Giulia Cecchetin è esattamente questo: un gigantesco deposito di archetipi, motivi, simboli, tratti tipici del femminicidio. Che diventa comprensibile a tutti, dunque patrimonio comune. Il primo archetipo è il mistero della scomparsa. Un mistero, però, di cui sappiamo l'esito, perché è questa l'essenza dell'archetipo. - PAGINA 2



IL TITOLO RIPARTE IN BORSA. PANETTA: EUROBOND PER L'INDUSTRIA UE E LA PRODUTTIVITÀ

Stellantis, il governo apre "In manovra aiuti all'auto"

Urso: ora sono più fiducioso sul rilancio. Elkann in Parlamento ma dopo il tavolo

BARBERA, GORIA, LUISE

La gravissima crisi dell'auto europea costringe il governo a rivedere i suoi piani sul settore. Dopo aver azzerato il fondo di sostegno pluriennale per via dei tagli alla spesa - in tutto 4,6 miliardi - ora si sta valutando il ripristino nel 2025 di parte di quelle risorse. Non si tratterà però di incentivi all'acquisto come in passato, bensì di «sostegno alla filiera», dice il ministro delle Imprese Adolfo Urso. «Stiamo ipotizzando di intervenire con contratti di sviluppo e accordi di innovazione», e dunque a favore di tutte le aziende della componentistica. L'entità del sostegno verrà formalizzato al tavolo che si riunirà al ministero il 17 dicembre». - PAGINE 4-7

LE ANALISI

Cirio: elettrico e dialogo parte una fase nuova

Giuseppe Bottero

Ma la svolta sul green non può bastare

Davide Tabarelli

La favola liberista e la stretta sui B&B

Serena Sileoni

IL WELFARE

Perché tutti vogliono il tesoro dei nostri Tfr

ELSA FORNERO

In questi giorni di affannosa discussione del Piano strutturale di bilancio si può comprendere la frustrazione dei parlamentari, stretti tra le tante esigenze di spesa e la morsa di vincoli di bilancio praticamente insormontabili. Nell'impossibilità di «smontare» la riforma previdenziale del 2011, il Parlamento ha rivolto la sua attenzione al Tfr dei lavoratori. - PAGINA 22

OGGI IL VOTO DI FIDUCIA

Il giorno più lungo della Francia di Macron Mény: Parigi e Berlino si sono italianizzate

CECCARELLI, SCHIANCHI



«**A**uspicio, ed è possibile, che le mozioni di censura non vengano votate. È ancora possibile un sussulto di responsabilità». Alla vigilia del voto all'Assemblea nazionale che potrebbe - ed è molto probabile che lo faccia - mandare a casa il suo governo, il primo ministro francese Michel Barnier tenta l'ultimo appello in diretta al tg delle 20, a reti unificate su due canali. - PAGINE 8 E 9

LO SCONTRO NEI STELLE

Il requiem di Grillo e i funghi di Conte

MASSIMILIANO PANARARI

Vero, falso. Falso, vero, in un tourbillon di verosimiglianza ed egotismo. Nel video del «messaggio delicato» spedito dritto come un pugno da Grillo a Conte si ritrova un compendio del grillismo arrivato al tramonto. CARRATELLI - PAGINE 14 E 15

LE RIFORME

Così la Consulta affossa l'autonomia

MARCELLO SORGI

Se serviva una conferma che la legge sulle autonomie differenziate è stata scritta male, anzi malissimo, è arrivata ieri con le motivazioni della sentenza 192/2024. - PAGINA 23

PARLAMENTO ED ESERCITO SI OPPONGONO ALLA LEGGE MARZIALE PROCLAMATA DAL PRESIDENTE YOON SUK YEOL



L'autogolpe coreano

LORENZO LAMPERTI

La Capitol Hill di Seul

STEFANO STEFANINI

L'altra faccia di Squid Game

GIULIA ZONCA

LA NUOVA DIRETTRICE A VENEZIA

Kouoh: alla Biennale Arte porto la vita dei migranti

MATTIA FELTRI

«**L**a vita è fatta di movimento, movimento di persone, movimento di idee. La vita è fatta di migrazione. Lei non sarebbe italiana se le persone non fossero migrate e, se le persone non fossero migrate, io non sarei una donna africana». Koyo Kouoh mi parla su Zoom dalla Giamaica. - PAGINA 24



IL LIBRO CON LA STAMPA

Griseri e il Bosco dei saggi anche lui ne faceva parte

CARLO PETRINI

La ricchezza di un territorio spesso si caratterizza per la varietà di progetti e di imprese economiche e culturali che nel tempo si sono consolidate. Non c'è dubbio che il Piemonte ha saputo sviluppare una diversità di idee che si sono affermate con un prestigio internazionale. - PAGINA 19



AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

CO.GA.L.
EDIZIONI GARPAROTTO & LEDESMA S.p.A.

octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopusenergy
Energia pulita a prezzi accessibili

Mercoledì 4 dicembre 2024 - Anno 16 - n° 335
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 16 con Fibro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2015

CONSULTA LA SENTENZA CHE LA BOCCIA SMENTISCE CALDEROLI&C.

Autonomia rasa al suolo: la Lega non potrà rifarla

PURE CASSESE FA FLOP

SMANTELLATI I SUOI "LEP", MA ANCHE TUTTO IL RESTO: "LA DEMOCRAZIA E L'UNITÀ NAZIONALE IN PERICOLO". D'ANDREA: "SCATOLA VUOTA, SARÀ ARDUO RISCRIVERLA"

● MASCALI, RODANO E TRUZZI
A PAG. 2-3

Mannelli



STELLANTIS Ultima svolta L'azienda parla con Chigi
Elkann-Tavares: 25 mld di profitti senza investire

■ Il manager siliurato dai grandi soci, ai quali ha garantito decine di miliardi di profitti (più di tre soltanto alla Exor). Quattro anni senza mai una critica. Ora John vorrebbe riavvicinarsi a Meloni



● BOFFANO E DI FOGGIA A PAG. 6-7



LE NOSTRE FIRME

- Villone Tutti i paletti della Consulta a pag. 13
- Corrias Foti, ministro da apericena a pag. 17
- Ranieri Grillo, un patrizio draghiano a pag. 8
- Cardini La grande storia dei Giubilei a pag. 16
- Robecchi 'Liberali' da basso impero a pag. 13
- Toffetti Il Csc memoria del cinema a pag. 13

La cattiveria

Affitta la casa a dei turisti e loro non se ne vanno più, creando disagi e perdite. Al Pd è successo coi renziani
LA PALESTRA/MATTED CAPPONI

NO ALLA LEGGE MARZIALE

A Scud il presidente tenta il golpe bianco: la Camera lo stoppa



LA PIÈCE "OLIVIA DENARO"

Ambra: "Femminista? No, donnista. Il teatro la mia chemioterapia"

Grave, ma non Siria

» Marco Travaglio

Per chi concepisce la geopolitica come un'eterna lotta fra il Bene e il Male, la Siria rimette le cose al loro posto: cioè nel caos più totale. Dove il più pulito ha la rognna.

Assad. Bashar, erede della dinastia che tiranneggia la Siria da 50 anni, rappresenta la setta sciita "alawita". Ed è alleato di Russia, Iran e Cina contro Usa, Turchia, Israele e regimi sunniti d'Arabia.

I "ribelli". Divisi in una dozzina di fazioni, erano i nemici numero 1 dell'Occidente sotto le sigle jihadiste sunnite di al Qaeda e Isis: ora sono promossi a "insorti" dopo che gli Usa han dato il via libera alla loro offensiva, guardandosi quando Trump sta per arrivare e cacciare il Partito della Guerra.

Curdi. Decisivi per sbaragliare lo Stato islamico, combattono pro Assad. Ma il loro Pkk guida milizie filoamericane, mentre ora gli Usa si sono alleati con i jihadisti filo-turchi e anti-curdi.

Usa. Già capifila delle coalizioni anti-al Qaeda e anti-Isis, appoggiano i reduci di al Qaeda e Isis in funzione anti-Assad.

Turchia. Il doppio-triplogio-chista Erdogan appoggia i jihadisti (come prima l'Isis) per abbattere Assad, annetterli il Nord della Siria sull'antico tracciato ottomano-aturkiano, magari deportare i 3 milioni di profughi siriani che "ospita" in cambio dei miliardi di Usa. Intanto resta nella Nato, pur aspirando a entrare nei Brics con i tre protettori di Assad: Russia, Cina e Iran.

Russia. Putin, miglior alleato di Assad, bombarda i jihadisti anche per difendere le sue basi navali e aeree in Siria. Ma mantiene ottimi rapporti con Israele (che dal 1967 occupa il Golan siriano) e non fa una piega quando Netanyahu bombarda la Siria (inclusa l'ambasciata iraniana).

Iran. È stato decisivo, con curdi, Russia e Usa, nella sconfitta dell'Isis. Ma ora è indebolito dagli attacchi israeliani diretti e indiretti (a Hezbollah). Assad è il suo unico alleato rimasto nell'area.

Israele. È lo storico nemico della Siria, tantopiù ora che i suprematisti ebraici al governo con Netanyahu sognano il Grande Israele (Damasco inclusa). Ma si ritrova a fianco di Erdogan, che chiama Bibi "nuovo Hitler", per dare un'altra botta all'Iran, chiudergli il corridoio al Mediterraneo (Teheran-Baghdad-Damasco-Beirut) e diventare l'unica superpotenza mediorientale.

Iraq. Cacciati i sunniti di Saddam dagli Usa, a Baghdad governano gli sciiti. Che ora inviano truppe ad Assad contro gli Usa.

Ucraina. Il Kyiv Post rivela che in Siria combattono pure gli 007 di Kiev al fianco dei jihadisti (in funzione anti-russa, come pure in Africa subsahariana). I quali se prenderanno il potere, torneranno a essere "terroristi" e "tagliagole". E ci spareranno con le armi che noi fornivamo alla famosa "democrazia ucraina".

ADDIO SOGNI DI VITTORIA

La Nato chiude all'Ucraina: idea di dividerla in 2

● CARIDI A PAG. 10

DAL CARRO FUNEBRE

Grillo: "Andate a funghi". Conte: "Voltare pagina"



● DE CAROLIS
A PAG. 8

MENO DELL'ANNO PRIMA

Renzi 5° eletto più ricco: redditi per 2,5 milioni

● PROIETTI A PAG. 10

BLITZ AL COM DI LUNEDÌ

Bavagli: Nordio vuole segretare pure i sequestri

● SALVINI A PAG. 5

» IL LEADER HA STUFATO

Lega lombarda: "Basta leccare il culo a Salvini"

» Lorenzo Giarelli

INVIATO A SORISOLE (BG)

Lunedì sera fa freddo e in più gioca l'Atalanta. Chi lo fa fare di uscire di casa? Ma intorno alle 9 di sera il centro civico di Petosino, già bardato di bandiere della Lega, inizia a riempirsi. Cinquanta, cento, duecento persone. Sono arrivate qui perché è previsto il primo e unico confronto tra candidati alla segreteria regionale del Carroccio, finalmente a congresso dopo dieci anni.

A PAG. 4

● A PAG. 11

● PONTIGGIA A PAG. 18

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40 ANNO 144 - N° 334
 Sped. in A.P. DL35/2003 conv. L.46/2004 art.1,1/2004-09

Mercoledì 4 Dicembre 2024 • S. Barbara

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)



Dopo il caso Bove
La Fige indaga
sulle idoneità
sospette in A
 Musica nello Sport



L'album in uscita
Pinguini tattici
«Raccontiamo
la fine dei 20 anni»
 Marzi a pag.24



Il direttore-pilota
Harding, concerto
sopra le nuvole
(e a Fiumicino)
 Antonucci a pag.23



L'editoriale
STELLANTIS
E I SILENZI
DELLA
SINISTRA

Mario Ajello
 C'è un particolare non ir-
 rilevante che impresio-
 nella vicenda Stellan-
 tis. Si tratta dello scarso
 protagonismo del maggior
 partito di opposizione e del
 bianco interventismo del
 sindacato in quella che è una
 delle maggiori crisi industriali
 dell'Italia nella storia recente.
 Stride la grandezza del
 problema relativo alla casa
 automobilistica che ha rappre-
 sentato dai primi del '900 il
 cuore del nostro sistema, e lo
 scarso allarme - giusto un
 invito a Giorgia Meloni ad
 andare in Parlamento a
 riferire le intenzioni del
 governo - che il Pd e la
 Cgil sembrano avvertire
 rispetto a una questione che
 riguarda la vita delle
 persone e la stabilità
 sociale del nostro Paese e
 la sua produttività perché
 l'automotive è un settore
 cruciale nell'esistenza di
 una nazione o almeno della
 nostra. Ma anche della
 Germania, dove il
 collasso della Volkswagen
 sta concentrando tutto il
 dibattito pubblico da
 parte di tutti e sta
 assorbendo le energie di
 ogni parte politica e
 sindacale.
 Qui invece si registra un
 basso profilo della sinistra
 a proposito di una
 tematica che
 parrebbe perfetta - perché (...)
 Continua a pag. 26

Tragedia di Rigopiano, appello bis per 6 dirigenti assolti

► La Cassazione riapre il processo
 Rischio prescrizione
 Federica Pozzi
 Non c'è ancora la parola fine
 per Rigopiano. La Cassazione
 ha disposto l'Appello bis per
 6 dirigenti regionali assolti.
 Confermata la condanna per
 l'ex prefetto Provoilo.
 A pag. 13

In attesa di Trump
 Il nuovo decreto sulle armi a Kiev per tutto il 2025
 Francesco Bechis
 Pronto il decreto che prorogherà l'invio di armi all'Ucraina per tutto il 2025.
 A pag. 11

Governo, Meloni si tiene le deleghe sul Sud
 Autonomia, dalla scuola all'energia la Consulta taglia le materie trasferibili
 Andrea Bassi
 È un'autonomia svuotata quella sopravvissuta alla sentenza della Consulta. Lo Stato non potrà cedere competenze su energia, trasporti, commercio estero, ambiente, professione scuola.
 A pag. 6
 Bulleri e Malfetano alle pag. 6 e 7

L'analisi
 IL CASO VIRGILIO E LA RIVOLUZIONE INSOSPETTIBILE
 Ferdinando Adornato
 Il "sasso nello stagno" lanciato dalla presidente del liceo Virgilio di Roma, Isabella (...)
 Continua a pag. 26

Turetta, ergastolo senza crudeltà

► Condanna a vita per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Esclusi però lo stalking e l'aggravante
 Il papà della ragazza: «Oggi abbiamo perso tutti come società, fatta giustizia ma serve di più»

VENEZIA La Corted'Assise di Venezia ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta per l'omicidio di Giulia Cecchettin. Escluse le aggravanti della crudeltà e dello stalking. Papà Cecchettin: «Abbiamo perso tutti».
 Allegri, Amadori e Brunetti alle pag. 2 e 3

Il commento
QUELL'ORRORE
STA CAMBIANDO
LE COSCIENZE
 Alvaro Moretti
 Quando è ergastolo, è pena a vita per tutti. Lo è, nel caso del femminicidio di Giulia Cecchettin, dall'11 novembre 2023, il giorno della sua uccisione, per tutta la sua famiglia: non si libereranno mai dal dolore, dall'assenza di quella ragazza, i Cecchettin ricordiamocelo sempre.
 Ora anche per Filippo Turetta e la sua famiglia la pena non avrà una data fissata.
 Continua a pag. 5



Corea del Sud, golpe in una notte
 Forze militari all'esterno dell'Assemblea nazionale a Seul (FOTO REUTERS)

Il dopo Tavares
 Automotive
 l'esecutivo apre
 a fondi in Manovra
 A pag. 9

Selassié a giudizio

 Perseguitato dall'ex Bortuzzo voleva rinunciare alle gare
 ROMA Il campione paralimpico Manuel Bortuzzo, inseguito e perseguitato dalla ex fidanzata Lucrezia Halle Selassié, ha anche pensato di lasciare il nuoto e le Fiamme orate. «Volevo rinunciare alle gare».
 Abbate e Errante a pag. 14

GONFIORE ADDOMINALE?

Non sempre è questione di aria

FAI LA COLONSCOPIA A PARTIRE DAI 50 ANNI PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE COLORETTEALE

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Tel. 06 86 09 41 - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

GEMELLI UNA NUOVA MEDAGLIA
 Oggi potrai misurare il terreno conquistato e il percorso che devi ancora realizzare per arrivare alla meta che ti sei proposto. Saturno non fa concessioni, mette i suoi limiti e ti fa anche sentire il tutto il peso delle difficoltà con cui sei alle prese, sollecitando così la tua ambizione. Molte cose ruotano intorno al lavoro e al ruolo che intendi svolgere nei confronti della società. I primi risultati ti gratificano e ti spronano.
MANTRA DEL GIORNO
 La felicità non richiede un motivo.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 26

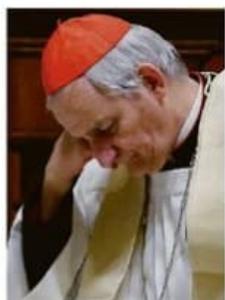
* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovi Quotidiani di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,50. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50. Roma stregata* € 6,80 (solo Roma); *L'era dei gladiatori - Vol. 2* € 6,90 (solo Roma)



CRONACA DI UNA MORTE (POLITICA) ANNUNCIATA

GRILLO FA IL FUNERALE AI 5 STELLE CONTE & C. TRAFFICANO SUL VOTO

Show di Beppe, che guida un carro funebre e dice: «Il Movimento è sepolto, fatevi un altro simbolo». E Crimi manda sms urgenti per sperimentare una nuova piattaforma per le consultazioni di domani: paura di perdere?



VESCOVI Matteo Zuppi, cardinale

LA SINISTRA HA SMONTATO L'AUTO E ADESSO VUOLE FINIRE IL LAVORO

di MAURIZIO BELPIETRO

Dopo l'addio a suon di milioni del suo amministratore delegato, il caso Stelantis arriva in Parlamento e tutti (tranne il Pd di Elly Schlein, che al momento tace) appaiono preoccupati. Però, invece di essere in allarme, la politica - soprattutto quella (...)
segue a pagina 3



NUMERO 2 Teresa Ribera (55) è uno dei nuovi vicepresidenti esecutivi della Commissione Ue

di GIACOMO AMADORI

La nuova votazione sui quesiti proposti nei giorni scorsi dal Movimento 5 stelle ai suoi iscritti si svolgerà tra il 5 e l'8 dicembre e dovrà confermare la cacciata di Giuseppe Grillo dal ruolo di Garante, l'aumento dei poteri del presidente Giuseppe Conte e l'addio al limite dei due mandati. Ma l'ex premier e i suoi fedelissimi non devono essere così certi di riuscire a confermare il quasi plebiscito di novembre dopo aver concesso a Grillo la ripetizione della votazione e aver dovuto registrare, prima dell'apertura dei seggi virtuali, il De profundis del Movimento recitato dal suo fondatore. Un intervento a gamba tesa che potrebbe avere preoccupato (...)
segue a pagina 7

RIVISTO L'8X MILLE

Più fondi contro la droga, meno per la Cei (e Casarini)

di CAMILLA CONTI

Il governo rivede il meccanismo dell'8xmille. La quota di reddito di cui i contribuenti non indicheranno la destinazione non andrà più, come oggi, in gran parte ai vescovi (che poi magari la dirottano a Ong come quella di Luca Casarini) ma a iniziative contro la dipendenza da droghe.
a pagina 8

DUELLO SUL GREEN

Ribera talebana Ppe e Italia al lavoro per evitare il peggio

di CLAUDIO ANTONELLI

C'è una guerra in Ucraina. Un'altra con tre distinti teatri in Medio Oriente, l'Arabia Saudita che punta a prendere il controllo di Gaza e trasformarla nel proprio accesso al Mediterraneo. Il Sahel ha espulso i francesi. La Cina non molla la presa sull'Africa Subsahariana. Nel frattempo, l'America attende l'arrivo di Donald Trump. La nuova amministrazione (...)
segue a pagina 2

BUONUSCITA TAVARES

Palate di soldi a chi sbaglia È il capitalismo senza merito

di ALESSANDRO RICO

Le ipotesi di buonuscita da 100 milioni per Carlos Tavares - che Stelantis ieri ha definito «lontanissime dalla realtà» - confermerebbero che il capitalismo dei manager è incapace di punire chi sbaglia. Come la democrazia: dovrebbe consentire il ricambio dei governanti e delle politiche, ma lo stratagemma del «vincolo esterno» blinda le élite e la loro agenda.
a pagina 5

Vaccini Covid: il metodo Oms non «vede» gli effetti avversi

Studio sul «Journal of Clinical Medicine»: così l'Aifa sottostima i casi fino a 1.000 volte. Cartabellotta: lockdown giusto ma tardivo

di PATRIZIA FLODER REITTER

Lo studio di Donzelli, Bellavite e Isidoro evidenzia come il protocollo dell'Oms sottostimi la causalità tra vaccinazione anti Covid ed effetti avversi. Nel caso di Aifa, che usa lo stesso algoritmo, i casi vengono sottostimati di circa 1.000 volte.
a pagina 11

MADDALENA LOY a pagina 10

SI INFIAMMA ANCHE L'ESTREMO ORIENTE

Legge marziale in Corea del Sud ma il Parlamento si oppone: scontri

di STEFANO GRAZIOSI

La Corea del Sud rischia di scivolare nel caos. Il presidente, Yoon Suk-yeol, ha decretato ieri la legge marziale, accusando il Partito democratico di Corea di svolgere attività anti statali e fondamentalmente favorevoli al regime di Pyongyang. «L'Assemblea nazionale è diventata un mostro che mina la (...)
segue a pagina 16

LOMBARDIA AGITATA

Regione-saloon Rissa in aula tra Majorino e R. La Russa

di GIORGIO GANDOLA

Il «pacifista» Pierfrancesco Majorino non riesce a tener ferme le mani. Ieri, in Consiglio regionale lombardo, è partito alla carica dell'assessore La Russa, strappandogli il microfono. È bastato un riferimento alle violenze della sinistra anni Settanta per farlo scattare. Una rissa subito sedata, ma un passo falso per il capo del Pd che sogna di fare il sindaco di Milano.
a pagina 17

SUSANNA TAMARO: «NEGHIAMO L'AGGRESSIVITÀ ANZICHÉ INCANALARLA. E GLI SMARTPHONE...»

«Ragazzi violenti perché la realtà è alterata»

ECHI DI NIETZSCHE

La rivoluzione conservatrice di D'Annunzio: ossimoro che ridesta la storia

Gabriele D'Annunzio fu l'ultimo dei conservatori dell'800 e il primo dei rivoluzionari del '900. Quando scrisse *La rivoluzione conservatrice in Italia* cercò il filo rosso in cui delineare quella che veniva definita, da Norberto Bobbio ed altri l'ideologia italiana. La definizione, che (...)
segue a pagina 19

di MARCELLO VENEZIANI

di FRANCESCO BORGONOVO

Negli ultimi tempi l'attività di Susanna Tamaro è stata molto intensa: pamphlet contro il delirio sanitario, articoli di denuncia, romanzi, libri per ragazzi. A questi ultimi la scrittrice tiene particolarmente e ne parla sempre con entusiasmo. Gli ultimi due, *Tutti abbiamo una stella* e *La strada che ci porta* (...)
segue a pagina 18

BASSANI CI SCRIVE

La Statale mi ha cacciato Non credo ai suoi proclami sulla libertà

MARCO BASSANI a pagina 16

in edicola IL NUMERO DI DICEMBRE



**PER GIULIA ERGASTOLO A TURETTA
«MA NON CI FU STALKING E CRUELTA'»**
Bassi a pagina 16

**DA OGGI PIÙ FACILE
UCCIDERE I LUPI
IRA DEGLI ANIMALISTI:
RITORNO AL PASSATO**
Sorbi a pagina 17



**SALUTE, IN A GIOCATORE NON IDONEO?
LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA**
Tenerani a pagina 30



**LO SPECIALE
OROLOGI
IN ALLEGATO
CON «IL GIORNALE»**



il Giornale



9 771124 883008

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 288 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

**L'EDITORIALE
L'IMPORTANZA
DI STARE AL TAVOLO**
di Alessandro Sallusti

Il Ppe, partito di maggioranza del governo Europeo, si è dato cento giorni per rivedere la normativa green che impone lo stop alle auto a trazione con combustibili fossili entro il 2035. La conversione ecologica a tappe forzate decisa dalla precedente maggioranza grigio-rosso-verde che sta mettendo in crisi le principali industrie europee - quello che sta succedendo in casa Stellantis-Fiat e Volkswagen parla chiaro - ha i mesi contati, dovrà essere rivista e dilatata nei tempi. Da quando si è insediato il governo italiano chiedeva un provvedimento del genere, e se oggi se ne parla concretamente è perché un partito conservatore, Fratelli d'Italia, ha deciso di rendersi disponibile a sostenere in alcune battaglie il governo di centrosinistra guidato da Ursula von der Leyen togliendo così ai verdi europei, e a quella parte dei socialisti loro affini, il diritto di veto su provvedimenti contrari alle loro ideologie. L'asse italiano di centrodestra, costruito con grande fatica e tra non poche critiche in Europa da Antonio Tajani, che del Ppe è esponente di spicco, e Giorgia Meloni comincia insomma a dare i suoi frutti, o quantomeno si capisce che si tratta di una strada che può portare a risultati interessanti per l'Italia. Quando si accusa la premier di occuparsi troppo di politica estera e poco di politica interna si commette un doppio errore. Il primo è sulla fondatezza di tale affermazione tutta da dimostrare, il secondo - ben più importante - è che la maggior parte delle leve da azionare per risolvere le crisi interne si trovano fuori dai nostri confini. Charles De Gaulle, padre della moderna Francia, ebbe a dire che «governare e fare politica significa sempre scegliere tra degli svantaggi». Ecco, per la destra italiana lo «svantaggio» di dover trovare accordi con i socialisti europei è infinitamente inferiore a quello di vedersi imporre dall'ideologia green dei Verdi provvedimenti ideologici capaci di mettere in ginocchio le nostre imprese. Con la Germania in crisi economica e la Francia nel caos politico, l'Italia può provare a giocarsela. Ma per farlo era indispensabile stare al tavolo e non ribaltarci come da qualcuno suggerito anche alla Meloni.

RETROMARCIA DELL'EUROPA

Auto elettrica, si cambia

**Il Ppe a Ursula: svolta sul green nei primi 100 giorni
Prove di pace governo-Stellantis: ecco le tre condizioni**

De Feo, De Francesco e Giubilei

Uno dei cardini del Green Deal europeo, lo stop alla produzione dei motori endotermici nel 2035, rischia di sgretolarsi di fronte alla crisi del settore automotive. A metterlo in discussione è direttamente il principale gruppo europeo, il Ppe.

con Bonora, Bulian, Curridori e Ferrara da pagina 2 a pagina 5

CAMBIO DI PARADIGMA

Se adesso è la Meloni a rappresentare gli operai

di Vittorio Macioce a pagina 4



COREA DEL SUD

**Seul nel caos:
il presidente firma
la legge marziale
No del Parlamento**

Luigi Guelpa e Roberto Fabbri a pagina 14

**L'INCHIESTA SUL SENATORE PD
Esposito, incubo finito:
archiviato dopo 2.589 giorni**

di Stefano Zurlo

Sette anni di tormento e poi un'archiviazione che lascia sbigottiti. Contro l'allora senatore Stefano Esposito, intercettato dal 2015 e raggiunto da un avviso di garanzia nel 2017, non c'era nulla.

a pagina 9

**IL RACCONTO DEL NOSTRO GIORNALISTA
«Io minacciato sui social
dall'imam fuggito in Pakistan»**

di Fausto Biloslavo

Zulfiqar Khan, Imam di Bologna, espulso dall'Italia per motivi di sicurezza nazionale continua a pontificare dal Pakistan attraverso i social. E invita a dare la caccia ai giornalisti che non gli stanno a genio.

a pagina 12

**GIÙ LA MASCHERA
CERVELLI IN FUGA**

di Luigi Mascheroni

Eri, come prima notizia, abbiamo letto che il prestigioso Oxford Dictionary, dopo un'analisi dei propri dati linguistici e della discussione pubblica mondiale, ha scelto la parola dell'anno: *Brain rot*, traducibile come «putrefazione del cervello», in riferimento all'influenza devastante che i contenuti online hanno sulle nostre capacità cognitive. Insomma, la pesante dieta digitale a cui siamo sottoposti - post, reel, video di incidenti, di sfide estreme e di cocodrilli che azzannano bisonti - ci sta facendo marcire il cervello. E ci siamo detti d'accordo. Poi abbiamo letto su *Repubblica* l'articolo di Francesco Piccolo - scrittore più



ideologico che bravo, giro Einaudi romana, premio Strega, autore di Fabio Fazio, sceneggiatore di Nanni Moretti e amico di Veltroni - in cui si dissocia dall'Oxford Dictionary e dice - sostituendo luogo comune a luogo comune... - che la tecnologia non danneggia il cervello anzi lo arricchisce, che telefonini e social sono lo strumento del futuro e che si devono temere gli «adulti reazionari» e non le nuove generazioni. E ci siamo detti ancora più d'accordo con l'Oxford Dictionary.

E infine, dopo aver letto anche che Piccolo il telefono se lo porta a letto - «lo tratto come tratto i miei figli, forse anche un po' meglio» - ci è venuto in mente di quella volta che, durante la pandemia, in un articolo di raro egoismo, confessò di avere paura dei propri figli, e che non voleva abbracciarli per timore del virus, dopo tutto quello che leggeva su Internet. E per la terza volta ci siamo detti d'accordo con l'Oxford Dictionary.

**LOTTA ALLA BUROCRAZIA
La carica di Musk
che serve agli Usa
(e anche al mondo)**
di Gennaro Sangiuliano

«Per aspera ad astra» era scritto sul biglietto, firmato Elon, che accompagnava un vistoso mazzo di fiori fatto recapitare dal patron di Tesla e fondatore di SpaceX, mediante un fioraio romano, sull'ara di Giulio Cesare ai Fori romani, nel luogo dove il grande condottiero romano fu cremato dopo essere stato ucciso. Ai più sembrò (...)



segue a pagina 11

**IL VIDEO DEL FONDATORE
La parabola grillina
dal «siete morti»
al «siamo morti»**

Andrea Indini

Non possiamo neanche lontanamente immaginare cos'avesse in mente Beppe Grillo quando con Gianroberto Casaleggio fondò un movimento anti sistema. Era il 4 ottobre 2009. Alla Woodstock 5 Stelle, l'anno dopo, urlava con le vene che sembravano esplodergli dal collo: «Siamo vivi, siamo usciti dalle catacombe».



con Domenico Di Sanzo a pagina 10

**PALAZZO CHIGI
Fisco, il governo
semplifica Ires e Irpef
Deleghe per il Sud
in mano alla premier**

Adalberto Signore
con Napolitano a pagina 6

la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 18-19
L'ipocrisia di Biden
nel silenzio generale



Libero



direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Mercoledì 4 dicembre 2024 € 1,50

Anno LIX - Numero 335

direttore responsabile MARIO SECHI

OPINION NEWS - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004, n. 40 art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

Editoriale

Il funerale-show di Beppe Grillo al centrosinistra

DANIELE CAPEZZONE

Guardate con attenzione dentro il carro funebre guidato ieri da Beppe Grillo. Avete visto bene? Non c'è una sola bara, ma - malamente accatastate una sull'altra - ce ne sono due, una più piccola e l'altra più grossa e ingombrante.

Quella meno grande è facile da individuare: è la cassa di legno dove giace il vecchio Movimento 5 Stelle ormai rimasto nelle mani di Giuseppe Conte. Con un macabro sfregio, Grillo ha scagliato un vero e proprio anatema ai danni delle creature che hanno osato ribellarsi contro di lui. Diranno i contigiani che il vecchio fondatore è impotente e rancoroso, che non è più in grado di elaborare nulla di costruttivo ma può solo dedicarsi a fare male agli altri. È ovviamente c'è del vero. Ma resta il fatto che il danno per Conte sarà letteralmente devastante: Grillo non è uno qualunque, è l'icona pentastellata per antonomasia, è un viso conosciuto e riconoscibile dal 100% degli italiani. E ieri ha sbeffeggiato e umiliato l'ex avvocato del popolo, togliendogli non solo la pochette ma forse pure le mutande. Morale: da qui ad almeno un anno, Conte sarà sempre e solo condannato a giocare in difesa, dedicando la prima metà di qualunque discorso o intervista a giustificarsi, a provare a uscire dal cono d'ombra - anzi, dalla maledizione - in cui Grillo ha cercato di imprigionarlo. Ma attenzione, non lasciamoci distrarre: accanto alla bara più piccola c'è un'altra cassa lignea, più voluminosa e consistente, pure quella infilata a forza nel lugubre carro grillesco. È la bara del campo largo, dell'alleanza mai nata di centrosinistra, cioè il progetto abortito di una coalizione numericamente in grado di sfidare il centrodestra. Per carità: politicamente parlando, si sarebbe comunque trattato di un'accozzaglia carica di contraddizioni, certamente non in grado di (...)

segue a pagina 7



IL FILTRO ROSSO

Ecco cosa fanno leggere al Papa

La rassegna stampa vaticana: Fatto Manifesto, Domani e neanche un quotidiano di centrodestra...

ANDREA MORIGI a pagina 5



IL PPE PREPARA UN DOCUMENTO CONTRO LE LEGGI "GREEN", MA I SOCIALISTI FRENANO

La carica dei pentiti del piano verde

Dai giornali di Elkann a Calenda fino a Ursula, ora tanti remano per una revisione dei bandi

LORENZO MOTTOLA

I pentiti del piano verde sono divisi in due categorie. Ci sono i rumorosi, come quello di Carlo Calenda, che oggi rivendica di aver sempre sostenuto che «l'Europa ha sbagliato a fare una normativa ambientale assurda, lo diciamo all'epoca». Peccato che «all'epoca», per esempio quando a Strasburgo si è votato il bando alle auto con motori termici (8 giugno del 2022), Calenda fosse europarlamentare e facesse parte di Renew, ovvero uno dei gruppi (...)

segue a pagina 3



Pierfrancesco Majorino, Partito Democratico

Majorino contro La Russa

Rissa in aula per l'aspirante sindaco Dem

FABIO RUBINI

La presunta superiorità morale della sinistra si abbatte con la forza di una manata su un microfono, mentre un assessore sta parlando. (...)

segue a pagina 12

EFFETTO MACRON

Per gli americani la Francia ormai è la nuova Grecia

GIOVANNI SALLUSTI

La crisi francese sta tutta in una domanda retorica, che è anche un titolo del *Wall Street Journal*: «La Francia è la nuova Grecia sulla Sena?». L'editoriale chiarisce quanto il punto (...)

segue a pagina 14

GLI SCENARI D'OLTRALPE

Parigi al voto a settembre oppure caos...

MAURO ZANON

Ieri pomeriggio, durante il question time all'Assemblea nazionale, Michel Barnier ha fatto l'ultimo tentativo per convincere il Rassemblement national (Rn) di (...)

segue a pagina 13

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti individuali anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 14/10/2023.

PER FRENARE CICCIO-KIM

Corea del Sud, scontro sulla legge marziale

MIRKO MOLteni

Scene da golpe sudamericano ieri in Corea del Sud, dove, a sorpresa, il presidente Yoon Suk Yeol ha decretato la "legge marziale d'emergenza" facendo occupare dai militari l'Assemblea Nazionale, sede del Parlamento di Seul. Motivo, presunti «complotti (...)

segue a pagina 17

ALL'INTERNO

SVOLTA SULLA GIUSTIZIA

Carriere separate, primo sì alla Camera

FAUSTO CARIOTTI a pagina 8

LA PROCURA GIOCA LA CARTA DEL RINVIO

Centri in Albania, oggi il verdetto

PIETRO SENALDI a pagina 15

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Autonomia, ecco perché non è finita

ALESSANDRO GONZATO a pagina 9



Domani



Mercoledì 4 Dicembre 2024
ANNO V - NUMERO 335

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane SpA s.p.a.
DL 35/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 comma 1, CCB Milano



IFLOP DI SINDACATI E POLITICA

Su Stellantis hanno tutti torto La crisi si supera solo in Europa

GIANFRANCO PASQUINO

Il caso è Stellantis oppure è Carlos Tavares? Sicuramente, per il suo ruolo di capo e per la sua ingente liquidazione (100 milioni di euro paiono spropositati a prescindere e già sono un problema in sé), Tavares merita il massimo dell'attenzione e della riprovazione. Ma non unicamente. Le difficoltà di Stellantis sotto la costosa gestione di Tavares derivano da scelte sbagliate sulle quali, a cominciare dai proprietari e quindi da John Elkann e dagli azionisti, pochi, forse nessuno, hanno sostanzialmente, tempestivamente fatto obiezione. Stabilire una graduatoria dei "disattenti" e degli opportunisti è quindi anche degli (ir)responsabili è utile poiché può servire a mettere in guardia per il futuro. Anche se vistosi sempre negare da Tavares il ruolo di interlocutori, i sindacati dovrebbero comunque interrogarsi.

a pagina 3

LE CONTORSIONI DI CONTE E DEL M5S

Lo show di Grillo e quei voti che non torneranno

DANIELA PREZIOSI

Pubblico di merda, pubblico di merda: nel video postato ieri sul blog, le espressioni sprezzanti di Grillo all'indirizzo di quello che un tempo era il suo popolo ricordano il tragico Michele Apicella di Moretti, vestito da pinguino: solo che qui il pubblico non si fa più teleguidare. Del resto l'ex garante M5s ha perso la sua carica teatrale: l'immagine di lui al volante di un carro funebre, annuncio di morte, è un colpo d'artista: ma il tono dell'invettiva, salmodiante fra il minaccioso — di sfaceli legali — e il genovese lamentoso non regge la scena. Ancora non è chiaro, neanche all'ex premier, se sul serio Grillo vuole provare a tenersi il simbolo trascinandosi in giro per tribunali: nel video lo annuncia, ma senza convinzione.

a pagina 4

LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Ergastolo all'assassino di Cecchettin Ma l'obiettivo è prevenire la violenza

Turetta condannato al carcere a vita per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Il padre: «Abbiamo perso tutti»
Il caso simbolo non ha fermato la carneficina: 100 le donne uccise nel 2024. Ora più cultura della prevenzione

MARIKA IKONOMU e GINEVRA LAMBERTI a pagina 7

«Abbiamo perso tutti come società». Con queste parole il padre di Giulia Cecchettin, Gino, ha commentato la decisione della corte d'assise di Venezia di condannare in primo grado all'ergastolo Filippo Turetta, reo confesso, per il femminicidio di sua figlia, uccisa dall'ex fidanzato l'11 novembre 2023. «Nessuno mi ridarà indietro Giulia, non sono né più sollevato né più triste rispetto a ieri», ha aggiunto, sottolineando come giustizia sia stata fatta, ma «la violenza di genere va combattuta con la prevenzione. Come essere umano mi sento sconfitto». La corte ha accolto quasi in toto la richiesta fatta dal pm nella requisitoria.

La 22enne Giulia Cecchettin è stata uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre 2023
FOTO ANSA



IL PRESIDENTE DICHIARA LA LEGGE MARZIALE «PER PROTEGGERE IL PAESE DAI COMUNISTI». POI RITRATTA

Caos in Corea del Sud, golpe sventato

PAOLA MORSELLI
a pagina 8

Yoon Suk-yeol è stato eletto nel 2022 con il partito conservatore People Power Party
FOTO ANSA



FATTI

Così i passi falsi di Macron riaprono la partita delle presidenziali francesi

FRANCESCA DE BENEDETTI e LISA DI GIUSEPPE a pagina 10

ANALISI

Cosa ha spinto Biden a distruggere in un giorno 4 anni di buon governo

MARIO DEL PERO e MATTIA FERRARESI a pagina 11

IDEE

La bellezza, il televoto e gli esperti L'illusione che il pubblico abbia gusto

WALTER SITI a pagina 14



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 33829,34 +1,03% | SPREAD BUND 10Y 118,40 -4,00 | SOLE24ESG MORN. 1267,41 +0,78% | SOLE40 MORN. 1259,11 +1,14% | Indici & Numeri → p. 39-43

Regole Iva
Franchigia anche
per le attività
dei piccoli
in tutti i Paesi Ue



Abagnale
& Santacrose
— a pag. 34

Giustizia
Separazione
carriere, primo si
in commissione
alla Camera

Giovanni Negri
— a pag. 35



MOBILITATO L'ESERCITO, FOLLA IN PIAZZA A SEUL

Sud Corea, il presidente revoca la legge marziale dopo il no del Parlamento

Marco Masciagi, Silvia Martelli e Adriana Castagnoli — a pag. 10



L'annuncio. Yoon Suk Yeol parla in tv

IL GUARDIAN: VIOLENZE DEGLI ISRAELIANI IN CISGIORDANIA

Libano, tregua violata Netanyahu: «La guerra non è ancora finita»

— servizi a pagina 12

Irpef e Ires, il Governo dà il via libera alla riforma per professionisti e imprese

Delega fiscale

Cambiano le regole
su operazioni straordinarie
e rimborsi per le trasferte

Dalle aggregazioni tra studi
non ci saranno plusvalenze
tassabili dal Fisco

Tra le norme anche il nuovo
regime di tassazione
del reddito agrario

Il Governo chiude la revisione dell'Irpef e dell'Irpef per professionisti e imprese. Tra le novità la modifica della tassazione del lavoro autonomo che si avvicina molto al reddito d'impresa. Introdotta la neutralità fiscale per le aggregazioni tra studi: unire le forze non genererà plusvalenze tassabili dal Fisco. Sempre per i professionisti cambiano anche le regole per dedurre gli ammortamenti e tra queste l'acquisizione della clientela, il cui costo sarà deducibile nella misura di un quinto.

La caccia alle risorse per ridurre l'Irpef al ceto medio e per un'Ires ridimensionata sulle imprese che investono resta comunque all'ordine del giorno. Tra le novità anche il nuovo regime di tassazione del reddito agrario. **Mobili e Parente** — a pag. 2

CONFERIMENTI

Partecipazioni: facilitati i passaggi generazionali

Cepellini e Lugano — a pag. 3

NON OPERATIVE

Per le società di comodo ridotti i coefficienti

Luca Galani — a pag. 2



PARLA JOSEF ASCHBACHER, DO DELL'ESA

«Economia spaziale in crescita, ma occorre più cooperazione»

Nadia Normann — a pagina 25

Vega C verso il lancio. Il razzo che sarà lanciato questa sera nella Guyana francese è stato prodotto dall'azienda italiana Avio (nella foto i suoi laboratori)

Edilizia, investimenti giù del 4,2% L'industria resta sotto il pre Covid

Economia in affanno

L'edilizia ha chiuso il 2024 con investimenti in calo del 4,2%. A crollare sotto il peso di un mercato senza più maxi-incentivi è stato il residenziale (-14,7%). Continua intanto la lunga gelata dell'industria: il valore aggiunto è sotto del 2,9% ai livelli pre Covid, e la sua quota sul Pil è scesa dal 19,9% del 2019 al 18,15 per cento. **Fotina, Landolfi, Trovati** — alle pagine 4-5

L'ANALISI

MANIFATTURA CENTRALE PER L'EUROPA, A BRUXELLES È ORA DI AGIRE

di Stefano Manzocchi
— a pagina 5

DDL CONCORRENZA

Autostrade, possibili concessioni anche oltre i 15 anni

Carminé Fotina
— a pagina 12

GLOBAL DEBT MONITOR IIF

Il mondo stretto nella morsa del debito: toccati i 323mila miliardi

Maximilian Cellino — a pag. 32

LE PROSPETTIVE

Goldman Sachs: la montagna sale, ma per ora appare sostenibile

— Servizio a pag. 23

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

PANORAMA

AUTO/1

La commissaria Ue Ribera: «Nessun passo indietro sull'addio a diesel e benzina nel 2035»

Nessuna marcia indietro della Commissione Ue sullo stop alla vendita di motori diesel e benzina dal 2035. «Non è una cosa che stiamo prendendo in considerazione», ha detto la vicepresidente con delega alla Transizione ecologica, Teresa Ribera. «La questione sul tavolo è come accompagnare l'industria automobilistica europea in un processo di trasformazione in corso e in una corsa industriale globale attivata da anni», mantenendo stabilità sulle tempistiche, ha aggiunto.

AUTO/2

Stellantis, quota Exor vale meno delle ex azioni in Fca

La quota del 14% di Stellantis in capo a Exor vale meno di quel 28,6% che per anni ha garantito alla famiglia Agnelli il controllo di Fca. Ieri il titolo ha recuperato l'1,6% ma dall'inizio dell'anno perde il 43,6%.

GLI EVENTI DEL SOLE

Transizione 5.0, svolta possibile con le novità normative

Orlando e Condina — a p. 24

LA SENTENZA

Autonomia: inapplicabile per la Corte costituzionale

La legge per l'autonomia ha troppi buchi e secondo la Consulta così com'è non è applicabile. Ma le motivazioni della sentenza mettono in discussione anche la riforma del titolo V del 2001.

ASSICURAZIONI

Generali avvia sondaggi tra i soci per lista del Cda

Generali avrebbe avviato le consultazioni con i grandi azionisti per raccogliere pareri rispetto alla possibile presentazione di una lista promossa dal consiglio di amministrazione.

Lavoro 24

Bankitalia Bancari più esposti agli effetti dell'IA

Cristina Casadei — a pag. 27

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Niente ricongiungimenti per i familiari degli afghani che avevano collaborato con gli italiani
(vedi pagina 10)



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

PRFLEX
Per postare sui social network una foto di un minore di 14 anni occorre sempre il consenso di entrambi i genitori

Al via la riforma di Irpef e Ires

Mini rivoluzione per le società di comodo, vertical farm in agricoltura, riduzione del doppio binario in contabilità, rilanciate le aggregazioni tra professionisti

Le nuove disposizioni, che oltre a regolare i rapporti tra professionisti, prevedono che i dati personali, in particolare, siano protetti anche per i minori. Il nuovo regolamento, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2025, impone ai genitori di dare il consenso per la pubblicazione online di immagini e dati personali dei figli. In caso contrario, il minore di 14 anni non potrà essere pubblicato sui social network.

Gli M5s sono prevalentemente meridionali e abitano soprattutto in città piccole e medie



Il sondaggio, condotto da un'azienda di ricerca, ha rivelato che il 60% degli elettori M5s sono meridionali e che il 70% abita in città con meno di 50.000 abitanti. Inoltre, il 45% degli elettori M5s ha una laurea o un titolo equivalente.

DIRETTORE RESPONSABILE
Il giornale Italia Oggi è un settimanale di politica, economia, cultura e sport. È edito da Edizioni L'Espresso. Il direttore responsabile è Roberto Gualtieri. Il giornale è distribuito gratuitamente in tutta Italia.

PNRR
Istruzioni per l'uso

Scopri il nuovo sito